

Firenze: uruguayano ucciso dopo un fallito rapimento di una bambina

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bimba di 18 mesi muore bruciata nel rogo di una baracca a Roma

A pag. 10

GIA' AL LAVORO IL GRUPPO MILITARE EGIZIANO-ISRAELIANO

A Ginevra si tratta sul disimpegno. Ridotto l'embargo arabo sul greggio

I rappresentanti del Cairo e di Tel Aviv, sotto la presidenza del capo delle forze dell'ONU nel Medio Oriente, hanno ripreso il negoziato interrotto il 29 novembre al km. 101 - Posizioni contrastanti, ma atmosfera di cauto ottimismo - Fahmi: il disimpegno, banco di prova per la volontà pacifica di Israele

Attorno allo scalo autoblindo e mitragliatrici pesanti

ECCEZIONALI MISURE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

A Natale sarebbe stata segnalata una possibile azione terroristica - Secondo altre indiscrezioni si tratterebbe invece di una intensificazione dei servizi di vigilanza per ovviare a carenze di sicurezza dell'aerostazione



Le misure di sicurezza sono state in questi giorni rafforzate all'aeroporto di Ciampino.

Da due giorni l'aeroporto romano di Ciampino è sottoposto a eccezionali misure di sorveglianza... Per due giorni i dipendenti civili dello scalo aereo di Ciampino...

Per due giorni i dipendenti civili dello scalo aereo di Ciampino sono stati sottoposti a più rigorosi controlli... Anche se i passeggeri sono stati sottoposti a più rigorosi controlli...

(Segue in ultima pagina)

RAPPORTI DIRETTI

ALL'INDOMANI del forte aumento del prezzo del petrolio greggio all'origine, i paesi arabi hanno deciso di sopprimere all'ulteriore preannunciata riduzione delle esportazioni petrolifere...

Il secondo aspetto, quello delle limitazioni delle esportazioni o della rinuncia alle limitazioni stesse, riflette scelte politiche, logicamente legate alle vicende del conflitto medio-orientale...

Sia per quanto riguarda il prezzo sia per quanto riguarda le esportazioni, però, le questioni sono assai più complicate di quanto non implicino i rapporti tra paesi produttori e paesi consumatori...

ORA, il prezzo all'origine è solo una componente, e non certo tra le più rilevanti, del prezzo finale. Vi è da tener conto del costo del trasporto, del costo di raffinazione e del costo di distribuzione...

Inquieta vigilia elettorale in Israele

Il 31 dicembre si vota in Israele. Le prospettive sono incerte. Trenta elettori su cento dicono che voteranno diversamente dal passato...

Il Partito laburista di Golda Meir non avrebbe più (secondo i sondaggi demoscopici) il favore della maggioranza assoluta. L'opinione pubblica oscilla fra la consapevolezza che non si può più fare a meno del negoziato per giungere ad un accordo duraturo...

Tel Aviv polemizza con Paolo VI per Gerusalemme

Personalità israeliane (fra cui due ministri) ed un giornale che solitamente esprime le posizioni del governo hanno polemizzato aspramente con Paolo VI e con «elementi anti-israeliani del Vaticano» accusandolo di svolgere attività in favore dell'internazionalizzazione di Gerusalemme...

Diminuita dal 25 al 15 per cento la attuale riduzione petrolifera

I ministri del petrolio di nove paesi arabi, riuniti a Kuwait, hanno deciso di restringere al 15 per cento la misura delle riduzioni apportate alla produzione di greggio rispetto al settembre scorso...

I fatti nuovi che si stanno verificando nell'ambito della crisi energetica contribuiscono a far sì che la pausa politica natalizia venga ad abbreviarsi ulteriormente. Sono sorti negli ultimi giorni problemi nuovi, ma anche vecchie questioni che già si trovavano sul tappeto...

Gli auguri del PCI per gli 80 anni di Mao Tse-tung

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al presidente Mao Tse-tung questo telegramma: «In occasione del vostro 80° compleanno desideriamo farvi pervenire gli auguri dei comunisti italiani e i migliori voti per il progresso del grande popolo cinese».

Previste riunioni di fine d'anno dei ministri finanziari

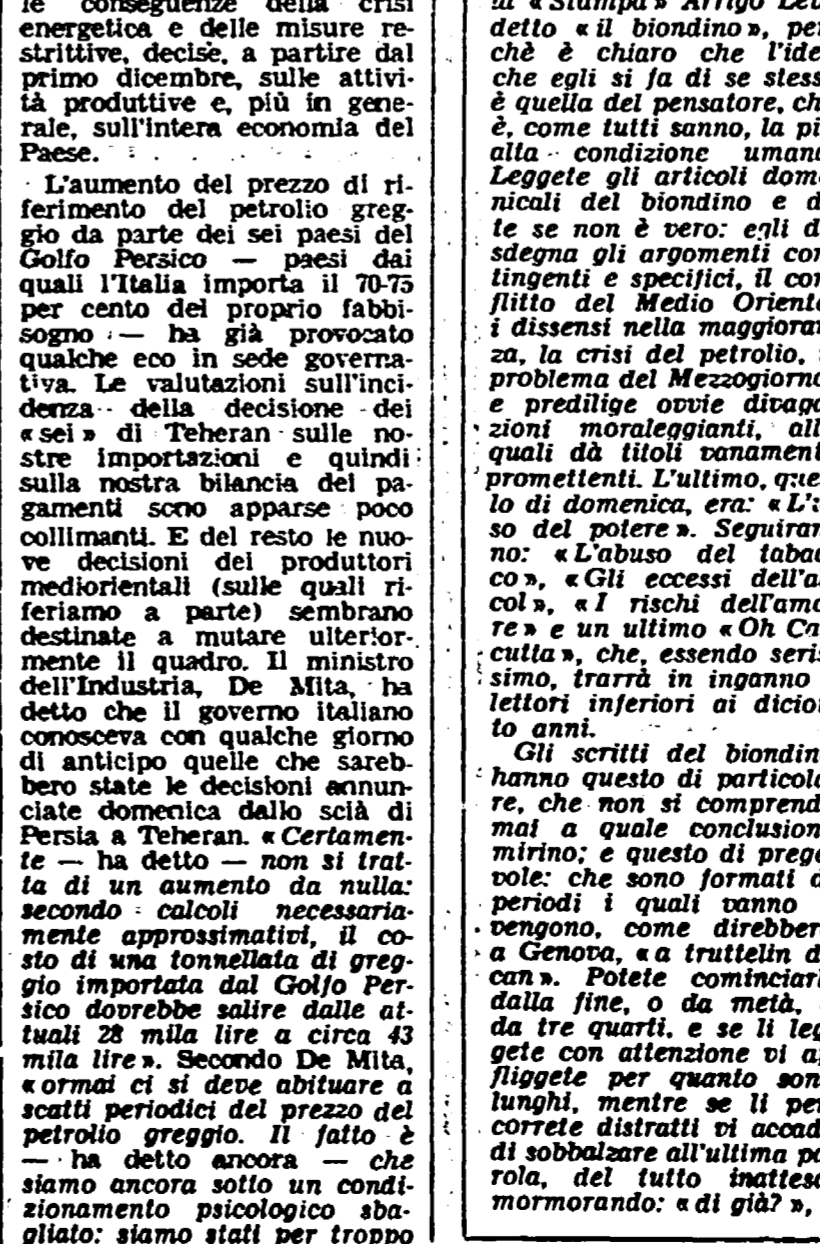
Crisi energetica e investimenti di nuovo all'esame del governo

Dichiarazioni di De Mita dopo le decisioni di Teheran - Nuove polemiche sul provvedimento per le pensioni e i redditi minimi: indetta per il 3 gennaio una riunione quadripartita

OGGI «le pezze» constata che la cosa alla quale ci abitueremo meglio, da morti, sarà l'eternità. Certo, i pensieri del direttore della «Stampa» che egli si fa da se stesso è quello del pensatore, che è come tutti sanno, la più alta condizione umana.

Decine di morti sulle strade

Dopo un convulso esodo dalle città iniziate sabato scorso, il Natale è trascorso in Italia in tono minore per l'austerità e il maltempo che si è registrate specie nel Nord. A Genova piovono quasi ininterrottamente da cinque giorni, ma in questo caso si tratta di un acquazzone providenziale.



Dopo un convulso esodo dalle città iniziate sabato scorso, il Natale è trascorso in Italia in tono minore per l'austerità e il maltempo che si è registrate specie nel Nord. A Genova piovono quasi ininterrottamente da cinque giorni, ma in questo caso si tratta di un acquazzone providenziale.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Dopo il fallimento dell'intervento centralistico

### Poteri locali e meccanismo di sviluppo

L'avvio di un nuovo modello dei consumi sarà possibile solo dotando comuni e province di maggiori poteri e mezzi finanziari evitando di sovrapporre le regioni alle autonomie locali

Un meccanismo economico da modificare, nuove priorità da determinare per l'incremento di fondamentali consumi sociali (trasporti, edilizia sociale) per lo sviluppo delle risorse energetiche e dell'agricoltura: queste indicazioni del « vertice » dei partiti governativi, sovrapponendo il problema dell'efficienza dell'apparato pubblico chiamato a realizzare e del rapporto fra tale apparato e le masse, dalle regioni non si avverte ancora nelle posizioni delle forze di governo un'adeguata sensibilità per tale problema che può essere risolto solo evolvendo la democrazia e il decentramento della macchina statale. Al contrario basta osservare come i difettivi comportamenti governativi in questo campo e quali siano le stesse affermazioni delle recenti « vertici », per intenderne come il sistema tuttora una lotta politica e di massa tenace e coerente per rimuovere l'ispirazione centralista che ancora pervale e che per certi aspetti viene anzi accentuata ed esasperata.

Enzo Modica

A proposito del referendum

### Una tesi fuori della realtà

Su alcuni giornali è nuovamente comparsa la dichiarazione di qualche deputato di cui ancora una volta si afferma, a proposito della questione del divorzio, una falsità che cento volte abbiamo denunciato e che l'ufficio stampa del Parlamento per l'informazione oggi il dato più grave e per certi aspetti catastrofico, è quello delle condizioni degli enti locali, specie sotto il profilo finanziario, che in alcune province e comuni sono senza alcun dubbio, almeno potenzialmente e assai spesso, ancora, nei fatti, più efficienti e democratici di altri (meno inefficienti e meno burocratici) corpi della pubblica amministrazione. Ma il cronico disavanzo dei bilanci non stati gettati dalla mancanza di riforma della finanza locale, che non ha fatto corrispondere le loro entrate ai loro compiti, è un problema che si trasforma in seguito alle trasformazioni subite da tutta la società italiana negli ultimi due anni e il peso insostenibile di un'ulteriore ondata di indebitamento, stiano bloccando ormai le loro capacità di intervento. Chi proverebbe ancora ad assarrire i bilanci pubblici, trascurando i pubblici trasporti? Chi costruirà case popolari, scuole, ospedali? Chi predisporrà organici piani di sviluppo delle diverse zone di sviluppo? Chi troverà armonico, compatibile le esigenze, spesso obiettivamente contrastanti, degli insediamenti umani, della agricoltura, della industria, delle fonti energetiche, insomma chi disciplinerà l'ambiente e il territorio secondo un nuovo modello di sviluppo?

Chi la mente centralistica e autoritaria non osa riproporre esplicitamente il vecchio modello ministeriale e burocratico che ha fatto così clamoroso il fallimento, si cimenta allora nell'invenzione di nuove formule: società a partecipazione statale, vecchi nuovi enti accentrati, i parati tecnocratici, ecc. Ma queste formule si scontrano con l'esigenza della democraticità della gestione pubblica, di cui è evidente, dunque per la sua stessa efficacia, che non si può rinunciare. Bisogna dunque finalmente strada, affrontando il problema dei poteri e dei mezzi non solo delle regioni, ma anche delle province e soprattutto dei comuni come problema decisivo per un nuovo sviluppo del paese.

Di fronte a un problema come questo che si deve misurare col metro delle nuove esigenze di sviluppo e che deve risolvere una situazione attuale che vede ammontare a oltre duemila miliardi all'anno il disavanzo di gestione degli enti locali, che non ha ancora una politica di mero contenimento o blocco indiscriminato della spesa locale? Si deve invece far passare sempre più investimenti pubblici attraverso gli enti locali, specie nei settori indicati come prioritari, garantendo, con l'impegno delle regioni, un adeguato livello di investimento a linee di programmazione democraticamente elaborate. E si deve dare certezza a una finanziaria locale che, sia pure attraverso una rigorosa, severa riqualificazione della spesa corrente, garantisca la vita e l'efficienza di comuni e province e spetti la spirale dell'indebitamento.

Ne per far questo si può pensare, come ha affermato il « vertice » governativo, di

chiamare in qualche modo le regioni a « concordare » col governo la politica della spesa corrente degli enti locali, per il cui tale politica può essere fissata soltanto, con la legge dal parlamento nazionale. Si spingerebbero altrimenti le regioni a porsi come organi di gestione della politica di bilancio dell'autonomia locale, come strumento di mediazione per un nuovo centralismo, mentre tutta l'esperienza critica vissuta dalle regioni indica con grande forza e chiarezza la necessità che le regioni stesse si muovano senza ulteriori ritardi e contraddizioni verso il più ampio riconoscimento del ruolo decisivo degli enti locali, decentrando la loro spesa e le loro funzioni amministrative verso province e comuni, e che per evitare di ripetere la triste esperienza della amministrazione statale che ha visto accrescere come un fungo i costi stanzialmente deliberati per migliaia di miliardi ma non spesi a causa dell'inefficienza e delle macchine procedure proprie del centralismo.

Su tutti questi problemi, è tempo che anche il parlamento si pronuncii nel modo più autorevole, e ponga finalmente in atto interventi urgenti che muovano verso la riforma autonomista da tempo auspicata.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Una circolare ministeriale apre nuove breccie al rincaro

## Alcuni prezzi sbloccati nel settore alimentare

Liberalizzati legumi in scatola e secchi, pesci congelati, aceto, succhi di frutta, fette biscottate, grissini e biscotti - In atto vaste manovre di imboscamento - Numerosi generi hanno già subito aumenti - Capritti ribadisce le richieste della Confesercenti - Il ruolo dell'AIMA e delle aziende a capitale pubblico - Il truffaldino sistema della « tara-merce »

Siamo ormai allo scendere del blocco dei prezzi deciso dal governo nello scorso luglio. A questa prima fase, definita « rigida » (ma che in realtà è stata tale solo la parte in quanto, oltre alla pasta, sono aumentati numerosi altri generi, come dimostrarlo l'ulteriore scatto della contingenza pari a sei punti ipotizzato per il prossimo febbraio) dovrebbe ora subentrare la fase di « controllo manovrato ».

Le preoccupazioni e anche l'allarme per quello che potrà accadere sono abbastanza diffusi. Del resto, insistendo verso il più ampio riconoscimento del ruolo decisivo degli enti locali, decentrando la loro spesa e le loro funzioni amministrative verso province e comuni, e che per evitare di ripetere la triste esperienza della amministrazione statale che ha visto accrescere come un fungo i costi stanzialmente deliberati per migliaia di miliardi ma non spesi a causa dell'inefficienza e delle macchine procedure proprie del centralismo.

Su tutti questi problemi, è tempo che anche il parlamento si pronuncii nel modo più autorevole, e ponga finalmente in atto interventi urgenti che muovano verso la riforma autonomista da tempo auspicata.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Siamo ormai allo scendere del blocco dei prezzi deciso dal governo nello scorso luglio. A questa prima fase, definita « rigida » (ma che in realtà è stata tale solo la parte in quanto, oltre alla pasta, sono aumentati numerosi altri generi, come dimostrarlo l'ulteriore scatto della contingenza pari a sei punti ipotizzato per il prossimo febbraio) dovrebbe ora subentrare la fase di « controllo manovrato ».

Le preoccupazioni e anche l'allarme per quello che potrà accadere sono abbastanza diffusi. Del resto, insistendo verso il più ampio riconoscimento del ruolo decisivo degli enti locali, decentrando la loro spesa e le loro funzioni amministrative verso province e comuni, e che per evitare di ripetere la triste esperienza della amministrazione statale che ha visto accrescere come un fungo i costi stanzialmente deliberati per migliaia di miliardi ma non spesi a causa dell'inefficienza e delle macchine procedure proprie del centralismo.

Su tutti questi problemi, è tempo che anche il parlamento si pronuncii nel modo più autorevole, e ponga finalmente in atto interventi urgenti che muovano verso la riforma autonomista da tempo auspicata.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Insostenibile la situazione dei trasporti urbani

## A Napoli occorre evitare una nuova drammatica domenica

Un incontro urgente chiesto dai sindacati al prefetto e al sindaco - Speculazioni di forze qualunquistiche e fasciste e colpevole inerzia della autorità - I gravi incidenti di domenica scorsa - Alcuni autobus « dirottati » e conducenti percorsi

NAPOLI, 26. Un incontro urgente per affrontare il problema dei trasporti pubblici a Napoli è stato chiesto dai sindacati al prefetto e alle autorità cittadine, dopo la drammatica giornata vissuta domenica dalla cittadinanza e dai lavoratori autorotondieri. L'incontro dovrà servire a definire le misure straordinarie da adottare immediatamente per impedire che tornino a verificarsi in città le condizioni che domenica scorso portarono a una situazione gravissima di esplosione, di pericolo e di tensione.

In effetti nessuno si nasconde che, se le autorità cittadine - che domenica siamo stati a un passo da una esplosione incontrollata di ira, che avrebbe avuto certo nefaste conseguenze per una città che continuamente rischia di superare l'orlo del collasso. Ripetiamolo i fatti. Come avevamo già tentato di dimostrare prima il sindacato fascista della CISNAL, domenica scorsa un altro pseudo sindacato che opera nell'azienda tranviaria su posizioni qualunquistiche e corporative, ha indotto uno sciopero che avrebbe dovuto bloccare i trasporti per 24 ore. Quali siano gli scopi di questa gente non è difficile immaginare, e del resto domenica se ne aveva un'idea piuttosto precisa.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

In molti casi contro lavoratori che magari già prestavano servizio da otto o dieci ore ininterrottamente. Ci sono stati addirittura casi di « dirottamento » di autobus: i conducenti sotto la minaccia di un coltello, sono stati costretti a raggiungere località diverse da quelle di destinazione. A questo punto almeno la metà dei mezzi pubblici hanno raggiunto in qualche modo i depositi, e il personale si è rifiutato di continuare il servizio senza un'adeguata protezione. La questura ha fatto sapere che non poteva farci nulla, che ognuno si arrangiasse come poteva e i mezzi sono rimasti bloccati nei depositi, moltissimi coi vetri rotti e varie ammaccature, mentre numerosi tranvieri tentavano di essere escortati e contusi e lamentavano stati di choc.

Gli interventi pressanti del sindacato sulla prefettura non sono riusciti a ottenere nulla. Poteva accadere qualsiasi cosa, ma migliaia di persone in sosta alle più importanti fermate, mentre squadre di sobillanti tentavano di espellere ulteriormente gli animi. Venivano formati alcuni blocchi stradali, e si impediva di oltrepassare anche a mezzi ancora in funzione, gravemente danneggiati a colpi di bastone. A Fuorigrotta un autobus della linea 109 veniva dato alle fiamme. Solo nella tarda serata cominciò un lento e faticoso servizio che non poteva essere considerato un servizio pubblico.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

È morto all'età di 64 anni, stroncato da un infarto, Domenico Martelli, padre del compagno Franco, nostro redattore in Calabria. Al caro Franco, alla madre, Maria, alla sorella Eleonora, e agli altri congiunti, le commosse condoglianze del Partito e dell'Unità.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli



UN'ALTRA BOMBA AL COIN DI MILANO

Un altro ordigno esplosivo è stato rinvenuto nelle prime ore del 24 ai magazzini Coin di Milano: è salito così a otto il numero delle bombe che ignoti attentatori hanno posto nei reparti del Coin e della Rinascenza di piazza Duomo, con l'evidente intento di creare caos e di aggravare il clima di tensione. Nella foto: il mobile dove l'ordigno era stato nascosto

Sirio Sebastianelli

Dopo il convulso esodo dei giorni di vigilia

## Un Natale in tono minore per « austerità » e maltempo

A Genova un acquazzone di cinque giorni allontana l'incubo dell'esaurimento delle scorte idriche - Nevicate sulle montagne piemontesi - Sole primaverile a Roma - Difficile rientro per gli emigrati

Pesante bilancio di vittime della strada

Il clima di « austerità » e il tempo particolarmente incombente nelle regioni del nord hanno rafforzato quest'anno la tradizione del « Natale in casa ». Il traffico - salvo la vigilia natalizia - è stato in genere assai contenuto; mentre il turismo di « lungo periodo » ha registrato il tutto esaurito, specie nelle località di alta montagna.

Tali comitati infatti - afferma ancora la circolare - « dovranno integrarsi con le componenti sociali ed economiche locali di maggiore responsabilità ». I comitati provinciali avranno soltanto la veste di « singoli osservatori », anche se potranno essere essenziali interessi collettivi.

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

Un grave lutto del compagno Franco Martelli

**Il « basista » Mancino segretario regionale DC in Campania**

NAPOLI, 26. Con l'elezione all'unanimità a segretario regionale della DC del « basista » Mancino (già presidente della regione), l'accordo Carlo De Mita è stato formalizzato nella prospettiva di una gestione del partito che non dovrebbe subire ulteriori traumi almeno fino al rinnovo dell'assemblea regionale nel 1975.

Nella direzione inoltre sono rappresentate tutte le correnti. A tale convergenza il vello regionale fa però ricorso, al livello di direzione provinciale napoletana, una spaccatura nella « sinistra », con la novità del passaggio alla opposizione anti-Gava di una parte del gruppo fanfaniato capeggiato da Alberto Servizi. Altro ex presidente della giunta regionale, mentre una parte della « Base » e di « Forze nuove » è entrata nella maggioranza insieme con i dorotei.

Nella DC napoletana la situazione ha raggiunto il punto massimo di disgregazione e di ciò si hanno riflessi anche nella vita delle assemblee elettive e nei rapporti tra gli stessi esponenti democristiani (nei corsi dell'ultima riunione del consiglio comunale due rappresentanti della DC si sono schiaffeggiati in aula per l'attribuzione della presidenza dell'Ente San Carlo).

**Eduardo De Filippo cavaliere di Gran Croce**

Il presidente della repubblica ha conferito a Eduardo De Filippo, in riconoscimento dei suoi meriti artistici, le insegne di cavaliere di gran croce dell'ordine « al merito della Repubblica italiana ».

**Felice Piemontese**

**TOC. TOC. (Lo stomaco bussava?) TUC. TUC. (Risponde Paren!)**

Tuc non è un comune cracker. È il risultato sprunco di tutta una gamma di prodotti. Anche in confezione da 100 lire.

**Formata da PCI, PSI, PSDI**

**Eletta a Castellammare la giunta democratica**

I repubblicani, pur non avendo assessorati, fanno parte della maggioranza - Sindaco socialista, vicesindaco comunista

NAPOLI, 26. È stata eletta a Castellammare di Stabia la nuova giunta democratica di sinistra. Il sindaco è stato il democristiano Carlo De Mita, il vicesindaco Chiacchio del PCI, quattro sono gli assessori comunisti, due del PSI e uno del PSDI. Il PRI fa parte organica della maggioranza anche se non ha alcun assessore.

Si è così superato lo stato di precarietà in cui versava la giunta.

Situazione e prospettive di una scienza

La biologia fondamentale

Anche in questo campo è necessario che la ricerca riceva un potente impulso - L'acquisizione di nuove conoscenze è una delle condizioni per superare i limiti oggi frapposti allo sviluppo delle forze produttive

Possiamo datare dall'ultimo conflitto mondiale l'inizio di un periodo nuovo nel campo delle scienze naturali...

fici dettero un nuovo volto alla microbiologia ed ancor più attraverso allo studio dei microbi gli interessi dei ricercatori...

mondo esigono in realtà conoscenze che ci consentano di accrescere enormemente la produzione di energia e la produzione agricola...

A suo modo, l'ottantesimo compleanno di Mao Tse-tung (nato il 26 dicembre 1893) non è solo una ricorrenza, ma un avvenimento...



Pechino, 1. ottobre 1949: Mao Tse-tung proclama la fondazione della Repubblica Popolare Cinese.

perto dall'Ottobre russo, doveva trovare nell'esperienza cinese e nel pensiero, come nell'azione di Mao Tse-tung una delle sue manifestazioni più originali e importanti...

male riconoscimento di un congresso (il settimo del PCC) addirittura dieci anni dopo, quando essa era tuttavia da tempo incontestabile...

Scio-ci, vent'anni dopo suo avversario nella «rivoluzione culturale». Il maoismo o «pensiero di Mao Tse-tung» come dottrina destinata a «guidare l'intero lavoro» del partito...

L'intuizione leniniana Cinquant'anni fa Lenin, già malato ma ancora lucido, portò quindi nella forzata rinascita a riflettere sulla rivoluzione di cui era stato protagonista...

La vittoria del 1949 Ma quel riconoscimento fu dato a Mao anche con un'esplicita affermazione di significato generale: egli veniva esaltato al settimo congresso del 1945 come l'artefice e l'alfiere di una «sinificazione» del marxismo...

ra del presidente ha acquistato agli occhi di tutto il mondo un più drammatico e impressionante rilievo. Eppure sono almeno quindici anni che l'espressione delle sue idee non giunge mai per via diretta, ma solo attraverso mediatori, spesso stranieri...

L'ultimo congresso Vi è tuttavia una palese continuità nell'opera rivoluzionaria di Mao e nei suoi scopi: rinnovare profondamente la società cinese, facendo leva sulle grandi masse della sua popolazione...

Attorno alla figura di Mao, anche sulla soglia degli ottant'anni, non si placano le tempeste e le discussioni. Né egli può esserne sorpreso, poiché si è sempre visto in mezzo alle burrasche...

L'OPERA DEL CAPO DELLA RIVOLUZIONE CINESE

GLI 80 ANNI DI MAO TSE-TUNG

Un'originale ed epica esperienza storica, nel solco aperto dall'Ottobre: strategia della guerra contadina, «lunga marcia», lotta anti-giapponese, edificazione di una società socialista in un paese oppresso da una terribile arretratezza - Il protagonista di aspre lotte all'interno del partito e dello stato, fino alle tempestose vicende che hanno accompagnato e seguito la «rivoluzione culturale»

Una mostra del grande pittore realista a Roma

LA «GUERRA» DI OTTO DIX

Una serie di disegni e di incisioni che illustrano la decomposizione di un mondo sconvolto dalla violenza - Un punto d'arrivo dell'arte contemporanea e una «lezione di anatomia» sulla società tedesca degli anni venti - L'artista distrugge con il segno l'illusione dell'arte estranea alla vita degli uomini



Otto Dix: «Osservatore in trincea», 1924 (particolare).

A un anno da una mostra eccezionale, la galleria Giustiniani di Roma espone a Roma incisioni e disegni, sempre più rari, del sommo pittore realista Otto Dix (1891-1969)...

fermano, fino all'emozione, attuali per la freddezza calma e inconfondibile con la quale viene data la decomposizione del mondo prodotta dalla guerra...

Stilisticamente nel realismo di Dix distinguono tre momenti: quello cubista futurista (vicino a Franz Marc) che ancora produce immagini dinamiche, anche se la figura sono della guerra...

paura che fa affacciare la figura come per esporsi ai maggiori, lo stesso alto d'amar è un assassinio. Un disegno di figura per tutti: quello della gravida spaurita e macerata, seduta in una attesa fatale della tragedia...

Otto Dix disegnatore e incisore, a partire dai fogli di guerra, è veramente sublime nel suo tentativo di salvare la forma nel disfacimento. Usa l'ombra come Caravaggio, e il bianco come Goya...

Dario Micacchi



EX PUGILE URUGUAIANO SEMINA ANGOSCIA E PAURA A FIRENZE

Tenta di rapire una bimba, spara e ferisce: circoscrinato è ucciso

La scorribanda dello squilibrato è durata oltre quattro ore - Arrestato in un primo tempo sfugge armato agli agenti - L'assedio in un boschetto, la sparatoria e la fine - I precedenti a Terontola - Misterioso delitto a Coverciano

Firenze, 26. Quattro ore di angoscia e di terrore: un giovane straniero che aveva tentato di rapire una bambina di due anni, disarmato un agente, minacciato un tassista, sparato ad un cacciatore, ferito un sottufficiale dei carabinieri, è stato ucciso stamane nel corso di una sparatoria in un boschetto di via Fortini nella zona d'Oltarno che si affaccia sul rione di Cavatina. La sanguinosa scorribanda che ha avuto per protagonista un ex pugile uruguayano, Carlos Fernando Partos Gomez, 25 anni, da Montevideo, si è svolta in due tempi, prima alla stazione di Santa Maria Novella, poi in via Fortini, in un capanno dove il giovane sudamericano è stato abbattuto con una raffica di mitra.

La scoperta alla periferia di Palermo

Rinvenuto in un pozzo corpo di un possidente

La morte risale a qualche mese addietro - Forse si tratta di un tentativo di sequestro tragicamente fallito

Dalla nostra redazione PALERMO, 26. Misteriosa ed atroce esecuzione di un facoltoso possidente palermitano, il cui corpo in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto in un pozzo alla periferia del capoluogo. La morte dell'uomo risale a qualche mese addietro. Sul cadavere non erano visibili ferite di alcun genere. Tutto ciò che è stato scoperto fino a questo momento visto che la pausa natalizia ha provocato il rinvio dell'autopsia a domattina presso l'istituto di medicina legale.

Assurdo delitto domenica scorsa

Assassinato studente a Torino per gelosia

L'omicida è l'ex compagno di una professoressa che aveva affittato alla vittima una camera

Dalla nostra redazione TORINO, 26. Domenica notte in un alloggio del vecchio centro di Torino uno studente è stato ucciso ed una giovane insegnante è stata ferita a coltellate. L'assassinio, un uomo di 36 anni, ex-minatore, avrebbe agito per gelosia, sconvolto dalla vita indipendente che conduceva l'insegnante, sua compagna di un tempo e madre di un figlio.

In un casolare nel Veneto

Recuperata la «Pala» del Tiepolo

Mestre, 26. La «pala» del Tiepolo che raffigura un miracolo di S. Antonio di Padova, rubata la notte tra il 22 e il 23 dicembre scorso nella chiesa di Mirano (Venizia), è stata recuperata stasera dai carabinieri della compagnia di Mestre. L'opera è stata ritrovata in un casolare situato nella terraferma veneziana tra i comuni di Martellago e Maestre. I ladri, dopo averla asportata dalla nicchia in cui era collocata, l'avevano staccata dall'intelaiatura e arrotondata per poterla meglio nascondere date le sue dimensioni (m. 2,70 per 1,80). Dopo il ritrovamento è stato dato il via ad una vasta operazione nel tentativo di identificare i responsabili del furto.



FIRENZE - Il corpo del pugile uruguayano, ucciso nella sparatoria

Scontri e tensione nelle due giornate festive

Protesta di detenuti nelle carceri di Pistoia Cagliari e Firenze

I reclusi hanno chiesto l'immediata applicazione del nuovo ordinamento penitenziario - Alcuni feriti nel carcere sardo - A Firenze armi spianate e raffiche intimidatorie

CAGLIARI, 26. «Ministro Zagarì, la legge va troppo a rilente e noi continuiamo ad essere dei sepolcristi vivi. Non possiamo essere considerati degli animali, vogliamo subito la riforma dell'ordinamento penitenziario»: scandendo questi ed altri slogan di protesta, i detenuti del carcere del Buoncammino hanno manifestato per l'intero pomeriggio di ieri dalle 14.30 alle 20.30, nel cortile interno rifiutando di rientrare nelle celle dopo la cosiddetta ora d'aria. Il bilancio della sommossa è ancora da fare, ma si parla di feriti e di contusi da entrambe le parti.

Recluso diciannovenne è morto avvelenato

NAPOLI, 26. Un detenuto in attesa di giudizio, Vincenzo Cacciola, di 19 anni, è morto il 23 scorso nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli dove era stato ricoverato con sintomi di avvelenamento. Vincenzo Cacciola, residente nel rione Secondigliano, era chiuso in un patto con il carcere giudiziario di Foggia.

CONCLUSA LA MISSIONE SPAZIALE SOVIETICA

TORNATA A TERRA LA SOYUZ 13

Il rientro dopo otto giorni - Il lavoro di Klimuk e Lebedev che hanno eseguito una serie di spettrografie Rientro perfetto - L'accoglienza degli scienziati e dei cosmonauti che hanno seguito il volo dalle basi terrestri

NATALE IMPEGNATIVO PER I COSMONAUTI AMERICANI

Due dello Skylab hanno lavorato per sette ore fuori dalla navicella

HOUSTON, 26. «Gli astronauti Gerald Carr e William Pogue, della missione «Skylab 3», hanno trascorso il Natale nello spazio puntando, mentre galleggiavano nel vuoto, gli obiettivi delle loro macchine fotografiche sulla cometa Kohoutek. La permanenza dei due astronauti all'esterno del laboratorio spaziale è durata sette ore, esattamente dalle 18 di ieri alle una di oggi italiane.

Scandaloso a Caltagirone

L'ONMI rifiuta assistenza a un piccolo malato

PALERMO, 26. (V. Va.) Sette mesi, afflitto da una forma di paralisi spastica, Maurizio Nastasi, un bimbo catanese quanto mai bisognoso di cure, affidato all'ONMI, è stato rinviato a casa con una laconica e raggelata giustificazione: «è spastico, non è affar nostro». E' accaduto a Caltagirone (Catania) presso la Casa della Madre e del Bambino un istituto che fa parte del servizio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dove i genitori del bambino dopo una lunga e travagliata trafila (erano andati fino a Roma al «Bambin Gesù») s'erano risolti a ricoverare il piccolo.

A scopo intimidatorio

Catania: bombe contro un bar e un deposito

CATANIA, 26. Due attentati dinamitardi sono stati compiuti la notte scorsa a Catania. Ignoti hanno lanciato un ordigno contro il bar «Pam-Pam», all'angolo tra corso Italia e via Messina. L'esplosione ha mandato in frantumi le vetrine e numerosi botteggini di liquori e danneggiato il bancone frigorifero del locale.

Dalla nostra redazione

La Soyuz 13: dopo otto giorni di volo circumterrestre la navicella spaziale sovietica - guidata dai cosmonauti Piotr Klimuk e Vladimir Lebedev - è rientrata a Terra alle 11.50 (ora di Mosca) scendendo dolcemente nella pianura kazaka a duecento chilometri a sud-ovest della città di Karaganda.

Le condizioni di salute degli astronauti - ha annunciato la radio - sono ottime, la Soyuz 13 ha funzionato perfettamente ed ha riportato un prezioso carico di foto, informazioni e registrazioni spettrografiche.

Si è concluso così un altro importante esperimento intrapreso dagli scienziati sovietici nel quadro del programma generale di ricerche e di avventure nello spazio e sulla Terra. La Soyuz 13, infatti, nel corso delle 128 rivoluzioni - svolte sotto il controllo diretto del territorio sovietico e nelle navi oceanografiche dell'Accademia delle Scienze - ha eseguito una serie di programmi di osservazioni e di sondaggi nella gamma degli ultravioletti, servendosi del telescopio Orion 2 che era piazzato a bordo della navicella.

Tutte le operazioni - compresi i numerosi esami medici e quelli biologici svolti a bordo, nella camera speciale - sono state eseguite con successo dai due cosmonauti che hanno così superato brillantemente la difficile prova che li ha visti, allo stesso tempo, piloti, scienziati e ingegneri.

Ma torniamo alla cronaca del rientro. Poco prima delle 11 (ora di Mosca) dal centro di comando terrestre è stato lanciato il segnale di messaggio per il rientro. La navicella ha quindi cominciato la manovra frenante azionando i retrorazzi e abbassando l'orbita («Cominciando a sentire delle scosse» ha comunicato Klimuk). Dal centro di ascolto sono state fornite le indicazioni sui passaggi della navicella mentre da Baikour, il cosmonauta Eliselev (un veterano dei voli cosmici) ha diretto la complessa operazione di rientro.

sgia società gestione riviste associate

Abbonamenti 1974

PIU' CONOSCENZA PIU' IDEE OTTO RIVISTE «DIVERSE» PER SAPERE DI PIU' PER SENTIRSI PROTAGONISTI

Critica marxista bimestrale diretta da Emilio Sereni Anno Lire 6.000

Politica ed Economia bimestrale diretta da Eugenio Peggio Anno Lire 6.000

Riforma della Scuola mensile diretta da Lucio L. Radice M.A. Manacorda F. Zappa Anno Lire 5.000

Studi Storici trimestrale diretto da E. Ragionieri R. Zangheri Anno Lire 6.000

Democrazia e Diritto trimestrale diretta da Luigi Berlinguer Anno Lire 5.000

Nuova Rivista Internazionale mensile a cura di Tilde Bonavoglia Anno Lire 5.000

Donne e politica bimestrale diretta da Adriana Sereni Anno Lire 1.500

Cinema sessanta bimestrale diretta da Mino Argentieri Anno Lire 4.000

OMAGGIO 1974

a tutti gli abbonati alle riviste della SGRA



Stampa a sei colori 50 x 70 di UGO ATTARDI

Abbonamenti cumulativi: sconto del 10% a chi sottoscrive l'abbonamento a due o più riviste della SGRA

Rinascita + Critica marxista Lire 14.000 anziché Lire 15.000

Rinascita + Politica ed Economia Lire 14.000 anziché lire 15.000

con doppio regalo: - stampa a 6 colori 50 x 70 di Ugo Attardi - raccolta in unico volume rilegato Rinascita 1944-1945

Gli abbonati di Critica marxista e di Politica ed Economia possono acquistare i «Quaderni» con lo sconto del 40%

I versamenti per gli abbonamenti a queste riviste vanno effettuati a mezzo ccp n. 1/43461 o con vaglia postale o con assegno bancario intestato a: SGRA Via dei Frantani, 4 00185 ROMA

Dal primo gennaio 1974 entrano in vigore le imposte dirette previste dalla «riforma» tributaria

Scatta la nuova tassazione fra incertezza e sfiducia

La deludente «prova generale» dell'IVA entrata in vigore un anno fa: nelle casse dello Stato sono entrati 500 miliardi in meno rispetto alle previsioni - Circa un terzo del reddito nazionale lordo va al fisco - Il contribuente deve poter esercitare un controllo democratico sul bilancio dello Stato anche attraverso le Regioni, gli enti locali, le organizzazioni sociali

La «riforma» tributaria, dopo una travagliata gestazione, si completò a gennaio nella sua parte più delicata: l'imposta diretta. All'inizio del '73 erano partite, con un anticipo di un anno, le nuove imposte indirette. L'IVA (imposta sul valore aggiunto) ha fatto da battistrada. In realtà la «riforma» avrebbe dovuto cominciare a vivere tutta assieme. Ma all'ultimo momento, quando si è trattato di passare dalle parole ai fatti, cioè alla verifica concreta della legge, si è preferito mantenere in avanscoperta - accampando ragioni varie, di natura tecnica - le imposte indirette. Tutto insomma si è svolto, secondo la tradizione che affida, nel sistema fiscale italiano, alle imposte indirette un posto di privilegio. Le imposte sui consumi hanno sempre rappresentato la voce più grossa, decisiva del bilancio dello Stato. I poveri non risultano, in tutte le epoche della nostra storia nazionale, i con-

tribuenti più sicuri. La «riforma» avviata concretamente con il primo gennaio 1973, si è rivolta dunque prima di tutto a loro, ai poveri come per una prova generale. Come è andata? Male, in tutti i sensi. Male, perché le previsioni fatte nei settori della sinistra circa un forte rialzo dei prezzi di tutti i prodotti di largo consumo, sono state largamente confermate. Il rincaro del costo della vita, dovuto a ragioni strutturali interne (gli sprechi di una economia che concede ampi spazi alle rendite e alla speculazione) e a pressioni inflazionistiche esterne, è risultato fortemente accentuato dall'introduzione dell'IVA.

Ma questa prima verifica della «riforma» fiscale è andata male anche per un altro motivo: perché nelle casse dello Stato non sono finiti tutti i soldi anziché i consumatori italiani sono stati costretti a sborsare. Secondo le ultime valutazio-

ni fatte dagli uffici centrali del ministero delle Finanze, il gettito dell'IVA risulta inferiore di ben 500 miliardi alle previsioni che erano di 1.500 miliardi. Cinquecento miliardi - che i consumatori hanno pagato attraverso gli aumenti dei prezzi - sono spariti. Inghiotti dai soliti ignoti, senza che la macchina fiscale sia in grado, almeno per ora, di prevedere come e quando riuscirà a recuperare questa grossa somma. Questo avvio incerto e carico d'ombre non facilita sicuramente la costruzione di un rapporto di fiducia nuovo fra il cittadino e lo Stato. La «riforma» è stata presentata come una occasione - anzi un'occasione - per affermare finalmente nel nostro paese una giustizia fiscale che, proprio perché finora assente, ha logorato fino all'osso il credito dello Stato.

Circa un terzo del reddito lordo nazionale va a finire nelle casse del fisco (tenendo conto anche dei contri-

buti sociali). La macchina dello Stato per funzionare è quindi per soddisfare le esigenze crescenti di una società moderna - deve disporre di una montagna di denaro. Questo, rappresenta in Italia, quasi il 33% del reddito nazionale. Secondo uno studio effettuato dalla Mediocredito centrale di Roma, il prelievo fiscale è risultato nel 1970 esattamente il 32,4% (vedi tabelle).

E' molto? E' poco? Il giudizio va espresso in relazione alla qualità dei servizi che uno Stato offre. Ma è un discorso che faremo più avanti. Intanto va rilevato che in altri paesi il fisco pesa sul reddito nazionale lordo. Nel 1970, per esempio, la percentuale finita nelle casse dello Stato è risultata: del 32,3 in Inghilterra, del 32,9 in Olanda, del 33,9 in Belgio, del 35,9 in Francia, del 35,5 nella Germania occidentale. Se si fa il raffronto con le medie del quadriennio antecedente (1966-1970), si nota, per tutti i paesi, una accentuazione del carico fiscale.

Una parte crescente del reddito, insomma, va a finire in tasca, in fondo, non è affatto scandalosa. Essendo, anzi sottolinea la tendenza naturale di tutte le società moderne a farsi carico - sollecitate dalle lotte delle grandi masse popolari e, in particolare, della classe operaia - delle esigenze di fondo della popolazione, in settori sempre più numerosi e più vitali della vita amministrativa, sociale ed economica. Se uno Stato, dunque, preleva una grossa fetta della ricchezza nazionale prodotta, questa è la condizione preliminare necessaria al suo impegno.

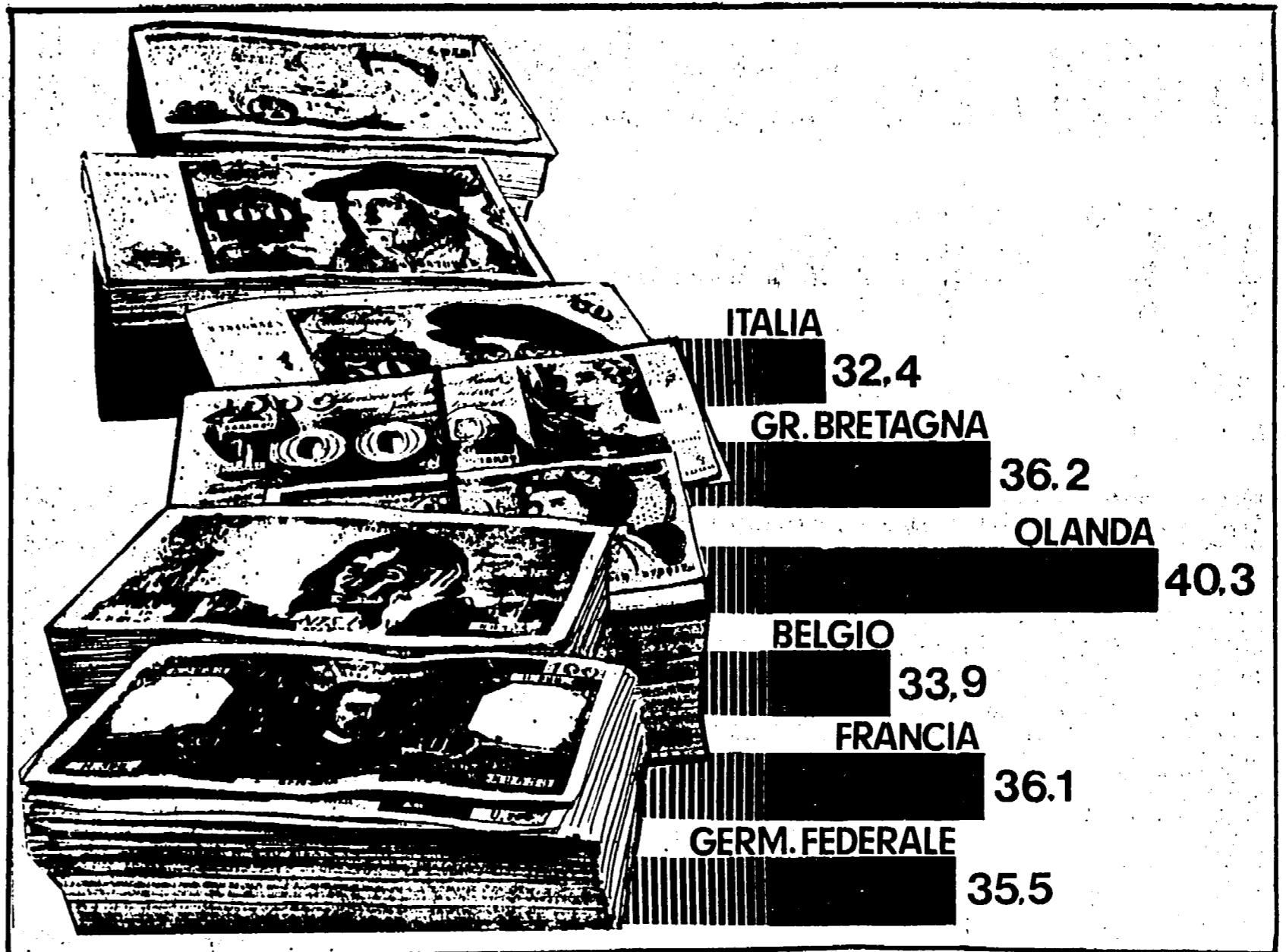
Le censure, le invettive, le rabbie, le proteste singole e collettive non investono e non possono investire - quindi il prelievo fiscale ma il modo come esso viene effettuato e come, in un secondo tempo, viene speso. Più grossa fetta di reddito che finisce al fisco, più grossa deve essere la capacità decisionale del contribuente, da tutti i punti di vista. E' un problema di democrazia e, quindi, di democrazia che carica la società di forti responsabilità politiche e ideali.

Prelevio fiscale e contributivo, e reddito nazionale

Table with 3 columns: Prelevio fiscale (miliardi lire), Incidenza sul reddito naz. lordo (%), Incidenza sul reddito naz. lordo (%). Rows include Imposte dirette e contributi sociali, Imposte indirette, Altre, and Totale.

Prelevio fiscale nei principali Paesi europei

Table with 4 columns: Paese, Media annua del periodo 1966-1970, Incidenza sul reddito naz. lordo (%). Rows include ITALIA, FRANCIA, GERMANIA FEDERALE, OLANDA, BELGIO, LUSSEMBURGO (1965-1969), GRAN BRETAGNA.



Prelevio fiscale pro-capite, compresi i contributi sociali, nei diversi paesi europei (in percentuale sul reddito nazionale lordo) - Anno 1970

La crisi petrolifera aggrava le condizioni dei nostri lavoratori

L'IMMIGRATO IN GERMANIA PAGA MEZZO SALARIO PER L'AFFITTO

Appartamenti senza servizi costano al mese 350-400 marchi - Vergognose speculazioni sui prezzi dei generi alimentari di prima necessità - Le iniziative e il processo autocritico del movimento sindacale

Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA RFT, 27 dicembre. «Cittadini! Le banche e le società di assicurazione accanziano gli inquilini dalle abitazioni del centro di Colonia? Voste aree della città sono già in possesso di alcuni gruppi di gruppi economici. Case in affitto sono vuote, vengono lasciate andare in decadenza per essere poi demolite. Questa politica deve essere fermata: le abitazioni ancora esistenti e vanno conservate, la trasformazione delle case in palazzoni per uffici e il tentativo di fare case vuote per lasciarle andare in rovina e poterle demolire deve essere impedito. La speculazione sui terreni va fermata!»



Lavoratori italiani in una baracca nella Repubblica Federale Tedesca

Il volantino che un giovane barbuto consegna ai passanti in un angolo della «Barbarossa» è un manifesto sempre attuale di un gruppetto estremista. Ma porta come intestazione la sigla SPD, cioè Partito socialdemocratico tedesco, del partito del cancelliere Willy Brandt, al governo. Anche se poi la SPD non sa offrire un terreno di lotta ai lavoratori tedeschi per impedire agli speculatori sulle case di compiere a Colonia quelle semplici ma redditizie operazioni che hanno già compiuto in tante altre città europee. Si limita a «preparare conciliaboli» di segnalare le case che rimangono vuote e quelle che si vogliono demolire, perché si sono esaurite le riserve per arginare queste speculazioni, la pur semplice denuncia dei fatti ci pare nel contenuto sintomo di una serietà preoccupante. Il livello di gravità che ha raggiunto il «problema casa» per la RFT.

Crave per i cittadini tedeschi, ancora più grave per i lavoratori immigrati; non vogliamo riferirci solo alle baracche o alle tristi case vicine alle fabbriche, ma a una decina di migliaia di stranieri, e delle quali l'Unità si è molte volte occupata. Sono italiani che abitano sulla «Bismarckstrasse» in case dichiarate inabitabili dal genio civile e che pagano affitti da 350-400 e anche più marchi al mese (cioè circa un mezzo salario). Specialità: si è firmati contratti di 5-6 anni agli italiani che non conoscono la lingua: se poi qualcuno deve andarsene prima o perché l'hanno licenziato o semplicemente perché è stufo di stare a Colonia, lui pretende il pagamento della pigione fino alla scadenza del contratto.

O come una certa signora Geller, che affitta solo a stranieri e che manda i suoi fratelli di varie nazionalità a raccogliere gli emigranti tedeschi alla stazione: gli promettono una reggia, gli chiedono magari 500 marchi di cauzione, una «bonuscita» a fondo perduto, e poi li buttano in una stamberga. Quando poi gli emigranti a quando gli occhi e vanno alla polizia a lamentarsi, la Geller fa finta di cadere in svenevole: lei non ha chiesto una lira, sono beghe «tra gli stranieri». Lei anzi fa opera meritoria ad affittare case agli «stranieri». Poi lo «straniero», cornuto e mazzato, viene buttato per strada: non ha più né la casa né i suoi soldi. Intanto gli affitti aumentano ogni giorno, così come tutto quello che serve per vivere, mentre il governo conduce a braccetto gli emigranti e non sarà mai più restituito.

Il potere d'acquisto dei salari sarà così colpito, anche perché si farà ampio ricorso a «Kurtzweil», alla riduzione d'orario. Tutti guardano con preoccupazione a gennaio, ma già adesso molte fabbriche chimiche e le principali del settore automobilistico sono, in misura più o meno grande, all'arresto. In questi giorni operai la scorsa settimana alla Ford, un numero imprevedibile di piccole vetture industriali della Daimler-Benz (la casa della Mercedes).

Pericolo immediato di massicci licenziamenti collettivi (se non nel settore edile e in quello tessile) forse non ce n'è, ma sulla classe operaia anche in Germania pendono la terribile spada di Damocel della profonda incertezza per il vicino futuro, per gennaio-febbraio. E' sindacato, cosa fa il sindacato? La preoccupazione di non creare molti fastidi a Brandt, diceva anche Alex Schink, dell'I.G. Chemie di Stoccarda, è evidente. Se si analizzano le rivendicazioni sottoposte alla Confindustria tedesca in relazione al rinnovo dei contratti regionali del metallo, si nota che, sostanzialmente, i sindacati puntano ad un forte aumento dei salari, ma che evitano di voler giocare un ruolo autonomo a livello della società. Eugen Loderer, segretario generale dell'I.G. Metal, ha dichia-

COMUNE DI CERTALDO

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. Il Comune di Certaldo indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 224.147.850 (duecento ventiquattro milioni e ottantaquattro mila e ottantaquattro lire).

Certaldo, 20-12-1973.

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. Il Comune di Colle di Val d'Elsa indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 220.466.250 (duecento ventotto milioni e seicentocinquanta e sei mila lire).

Colle di Val d'Elsa, 20-12-1973.

COMUNE DI CASTELFIORENTINO

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. Il Comune di Castelfiorentino indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 205.619.086 (duecento cinque milioni e seicentodieci mila e ottantaotto lire).

Castelfiorentino, 19-12-1973.

COMUNE DI POGGIBONSI

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. Il Comune di Poggibonisi indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 420.611.440 (quattrocento ventotto milioni e mille e quarantotto lire).

Poggibonisi, 20-12-1973.

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. Il Comune di Rosignano Marittimo indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel capoluogo. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 710.000 (settecento e ventimila lire).

Rosignano Marittimo, 14-12-73.

I risultati di una indagine internazionale

Il 60% degli autisti di autobus soffre per lo «stress da guida»

Nel 60 per cento degli autisti addetti ai mezzi pubblici urbani avvengono alterazioni psicofisiche, che hanno determinato l'individuazione di una vera e propria nuova malattia: la «stress da guida». Lo ha dichiarato il prof. Gontea dell'università di Bucarest a conclusione di un'indagine su scala internazionale tendente appunto a determinare quali percussioni può avere sull'organismo il trascorrere molte ore al volante di taxi e di autobus in mezzo al traffico delle grandi città.

Il prof. Gontea e i suoi collaboratori hanno potuto accertare che l'affaticamento conseguente alla guida dei mezzi pubblici è dovuto in misura preminente ad un considerevole aumento del consumo di vitamina C. Dalle ricerche condotte è risultato, infatti, che gli autisti dei servizi urbani di 30 città con popolazione superiore

al milione di abitanti dell'Europa Occidentale ed Orientale e degli Stati Uniti, dopo otto ore di lavoro, facevano registrare un sensibile abbassamento del tasso di vitamina C nel sangue. Questo fenomeno è particolarmente accentuato nei soggetti che sono anche forti fumatori. Per converso gli stessi sintomi non si sono manifestati in gruppi di autisti che erano stati sottoposti a titolo sperimentale a somministrazioni vitaminiche alla dose piuttosto elevata di 500 milligrammi al giorno. Secondo il professor Gontea questo trattamento ha avuto un effetto che si sviluppa nel giro di mezz'ora e una durata di cinque-sette ore eliminando praticamente le dannose conseguenze dello stress.

Da una nuova legge tributaria rispose positive a queste interrogative? O non accadrà al contrario di vedere riaffermate vecchie e ingiuste imposizioni, destinate ad aggravare tutte le tensioni in termini? Il '74, già carico di nubi, non aggiungerà attraverso la «riforma» fiscale altri motivi di preoccupazione? Lo vedremo.

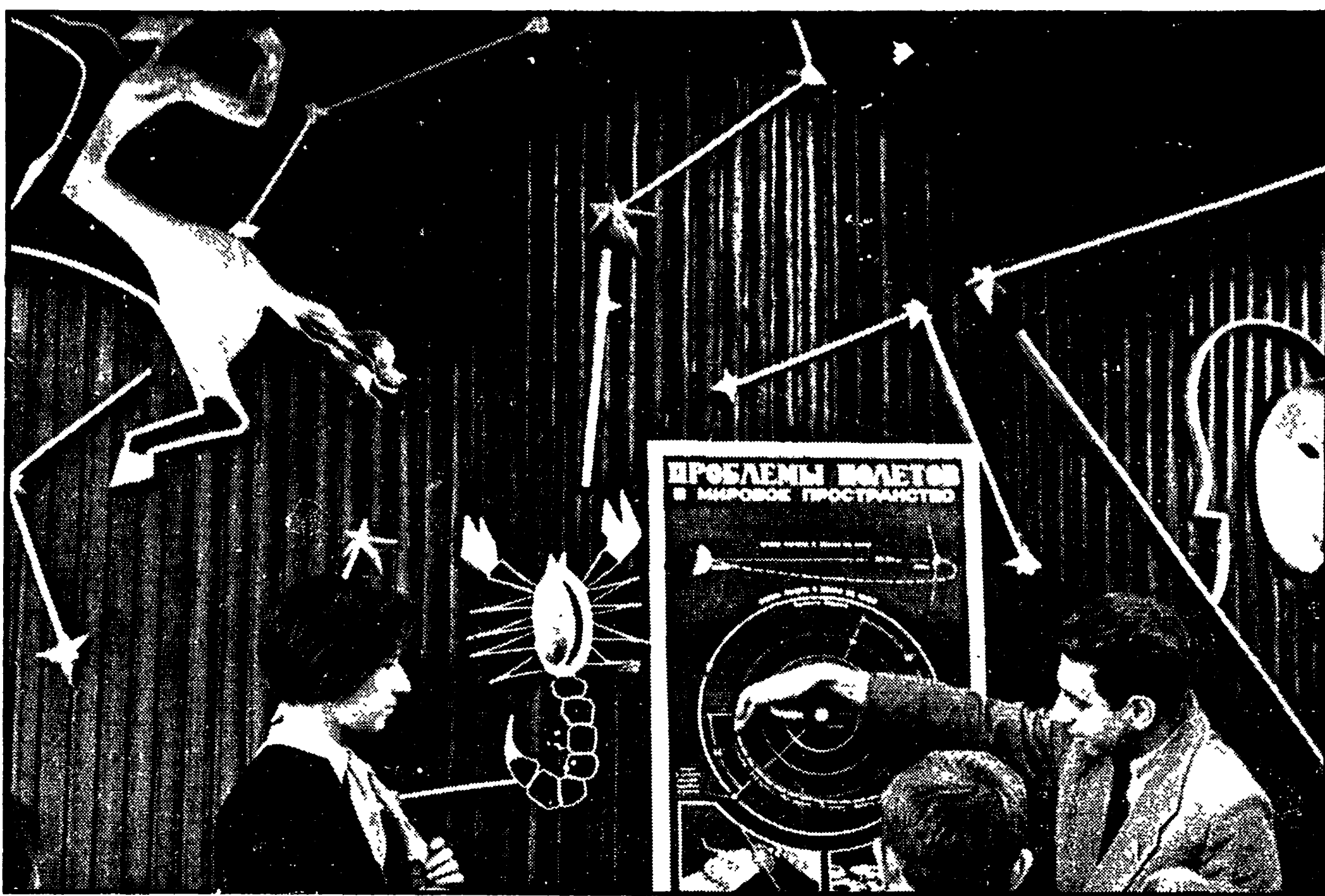
Orazio Pizzigoni

Ino Iselli

Scuola e sbocchi professionali nell'Unione Sovietica di oggi

Un'intervista del compagno Chiarante, di ritorno da un viaggio di studio sui problemi scolastici in URSS - La delegazione del PCI ha particolarmente approfondito i temi dell'istruzione pre-universitaria, dell'università e della successiva attività lavorativa - Cause e conseguenze dell'esame di ammissione agli atenei - La sperimentazione e l'aggiornamento degli insegnanti

Come già ha riferito il nostro giornale, una delegazione del PCI sui problemi della scuola ha concluso il suo viaggio di studio in URSS il 16 dicembre, su invito del Comitato Centrale del PCUS, un viaggio di studio in Unione Sovietica...



Studenti sovietici seguono con un insegnante il volo di un veicolo spaziale verso Marte

Quali aspetti della scuola sovietica avete preso particolarmente in esame durante la vostra visita in URSS?

La nostra delegazione si è recata in Unione Sovietica avendo già conoscenza dei grandi progressi compiuti da quel paese negli ultimi 50 anni nel campo dell'istruzione e dei temi che in questo periodo sono stati al centro dei dibattiti di politica scolastica...

corsi serali o per corrispondenza, che sono particolarmente agevolati. Nel complesso, lo scorso anno il 73 per cento dei ragazzi ha concluso, in uno dei diversi modi sopra indicati, l'istruzione media completa...

to entro un quinquennio. Non c'è bisogno di molte parole per sottolineare il valore di questo traguardo (e degli stessi risultati già raggiunti), tanto più se lo si confronta con la situazione italiana, e in particolare con le estessime zone di abbandono che nel nostro paese ancora esistono nella stessa istruzione obbligatoria di base...

le professionali viene dato all'istruzione culturale generale, che è ora insegnata anche in queste scuole secondo i programmi comuni delle scuole medie decennali, e che dall'altro porta a una maggiore flessibilità e articolazione delle stesse scuole decennali...

battito pedagogico e politico della scuola sovietica, e non c'è certamente da sorprendersi se non tutte le questioni possiedono, a questo riguardo, considerarsi compiutamente risolte.

pio, i programmi di matematica della seconda classe della scuola media - quindi per studenti di 17 anni - includono argomenti che in Italia vengono introdotti solo a livello universitario...

Rapporto studio-lavoro

Ma come si collocano questi indirizzi di completamento dell'istruzione media (scuola generale di 10 anni, scuola media professionale, ecc.) rispetto all'obbligo scolastico, che in Italia è stato al centro dei dibattiti di politica scolastica in Unione Sovietica...

anni '60 questo progetto è stato radicalmente ridimensionato, sia per la difficoltà di stabilire un adeguato rapporto fra l'insegnamento culturale e scientifico e la pratica di lavoro che non fosse rispettato ad esso estrinseca e in definitiva casuale, sia per la impossibilità pratica in cui si è venuti a trovare...

l'ingresso all'università. Molta attenzione è dedicata anche all'educazione estetica, artistica, nonché, naturalmente, allo studio della lingua russa e delle altre lingue nazionali e in misura crescente, delle principali lingue straniere.

Come si riflette sull'istruzione universitaria lo sviluppo che si sta attuando in Italia nella scuola media completa è di 11 anziché di 10 anni, e ciò non è dovuto unicamente alla necessità di approntare lo studio della lingua, della cultura e della storia nazionale...

Abbiamo discusso questo punto con i compagni della delegazione del PCUS, oltre che nei vari incontri che abbiamo avuto a Mosca, Leningrado e Tallin. Come è noto, la riforma introdotta nella scuola sovietica nel 1958, all'epoca di Kruščiov, aveva cercato di rendere più marcato il rapporto tra studio e lavoro inserendo nei programmi degli ultimi anni della scuola media completa un ampio numero di ore di pratica di lavoro da effettuarsi direttamente nell'attività produttiva.

Il nostro paese ha un numero di ore di pratica di lavoro da effettuarsi direttamente nell'attività produttiva. Verso la metà degli anni '60 questo progetto è stato radicalmente ridimensionato...

l'ingresso all'università. Molta attenzione è dedicata anche all'educazione estetica, artistica, nonché, naturalmente, allo studio della lingua russa e delle altre lingue nazionali...

Come si riflette sull'istruzione universitaria lo sviluppo che si sta attuando in Italia nella scuola media completa è di 11 anziché di 10 anni, e ciò non è dovuto unicamente alla necessità di approntare lo studio della lingua, della cultura e della storia nazionale...

Qual è dunque, attualmente, la situazione delle scuole pre-universitarie in URSS e quali sono gli aspetti caratterizzanti dell'esperienza scolastica sovietica?

Attualmente la scuola sovietica è impegnata a raggiungere entro breve tempo il numero di ore di pratica di lavoro da effettuarsi direttamente nell'attività produttiva. Verso la metà degli anni '60 questo progetto è stato radicalmente ridimensionato...

l'ingresso all'università. Molta attenzione è dedicata anche all'educazione estetica, artistica, nonché, naturalmente, allo studio della lingua russa e delle altre lingue nazionali...

Come si riflette sull'istruzione universitaria lo sviluppo che si sta attuando in Italia nella scuola media completa è di 11 anziché di 10 anni, e ciò non è dovuto unicamente alla necessità di approntare lo studio della lingua, della cultura e della storia nazionale...

UNA PIATTAFORMA DI LOTTA DEMOCRATICA E DI RIFORMA

COSA VOGLIONO E COME LOTTANO GLI STUDENTI MEDI DI RAVENNA

Successo dello sciopero generale in tutte le scuole - Chiesto il riconoscimento degli organismi rappresentativi di istituto eletti dagli studenti, la piena utilizzazione delle strutture scolastiche e il diritto di far partecipare «esperti esterni» all'attività didattica

RAVENNA, dicembre. Lo sciopero generale che si è svolto la settimana scorsa in tutte le scuole della provincia di Ravenna aveva come rivendicazione centrale il riconoscimento della piattaforma rivendicativa, per le riforme e la democrazia.

Il riconoscimento in tutte le scuole del Consiglio dei delegati (organismo rappresentativo degli studenti eletti dalle assemblee generali di istituto sulla base delle proposte presentate dalle assemblee di classe) composto da due rappresentanti per ogni classe, deve essere continuamente revocabile così da garantire un contributo reale delle classi e di tutti gli studenti per rafforzare l'assemblea generale in quanto massimo organo decisionale con possibilità di riunirsi la mattina per un totale di quattro ore mensili.

Per queste ragioni, la piattaforma indica alcuni obiettivi di massima che gli studenti sono chiamati a mobilitarsi: 1) il riconoscimento in tutte le scuole del Consiglio dei delegati (organismo rappresentativo degli studenti eletti dalle assemblee generali di istituto sulla base delle proposte presentate dalle assemblee di classe)...

strumenti scientifici e i laboratori di cui la scuola è fornita; la creazione e l'utilizzo delle biblioteche di classe, di dispense ed altro materiale didattico; la possibilità di utilizzare il contributo qualificato di esperti (professori universitari, rappresentanti degli enti locali, dei sindacati ecc.).

Un secondo aspetto che ci ha interessati è la grande cura che viene posta nell'aggiornamento degli insegnanti. Ai pari del resto, di tutti gli altri quadri, gli insegnanti sono tenuti a seguire ogni 5 anni un corso impegnativo di aggiornamento culturale e didattico; ma il lavoro di aggiornamento si sviluppa anche con una periodicità più frequente, e ad esso provvedono, attraverso una complessa rete di attività, l'Accademia delle scienze pedagogiche, l'Università, gli Istituti per i problemi di pedagogia, gli Istituti per i problemi di specializzazione in singole discipline, gli Istituti di aggiornamento costituiti presso l'amministrazione scolastica e le loro sezioni operanti presso le scuole.

La piattaforma è stata presentata nel corso dello sciopero al provveditore agli studi della nostra provincia. Prima di essere importante per il suo contenuto, essa è significativa in quanto espressione di un metodo democratico di discussione e di decisione che ha visto e raccolto la partecipazione, il contributo e le esigenze di ogni singola scuola. Infatti, il Comitato Coordinatore Provinciale del Movimento Studentesco, si è fatto promotore della bozza di piattaforma, la quale è stata ed è accettata dall'Assemblea generale degli studenti, sarà, nei prossimi giorni, approfondita e articolata a seconda delle diverse realtà ed esigenze delle assemblee di tutte le scuole della provincia.

Democrazia quindi, come si afferma nella piattaforma, in quanto occorre in primo luogo battersi perché anche nella scuola entrino e si concretizzino gli ideali sanciti dalla Costituzione, e che, in una battaglia unitaria e popolare che trova nella partecipazione attiva degli insegnanti il punto principale di un impegno antifascista.

Per queste ragioni, la piattaforma indica alcuni obiettivi di massima che gli studenti sono chiamati a mobilitarsi: 1) il riconoscimento in tutte le scuole del Consiglio dei delegati (organismo rappresentativo degli studenti eletti dalle assemblee generali di istituto sulla base delle proposte presentate dalle assemblee di classe)...

strumenti scientifici e i laboratori di cui la scuola è fornita; la creazione e l'utilizzo delle biblioteche di classe, di dispense ed altro materiale didattico; la possibilità di utilizzare il contributo qualificato di esperti (professori universitari, rappresentanti degli enti locali, dei sindacati ecc.).

Un secondo aspetto che ci ha interessati è la grande cura che viene posta nell'aggiornamento degli insegnanti. Ai pari del resto, di tutti gli altri quadri, gli insegnanti sono tenuti a seguire ogni 5 anni un corso impegnativo di aggiornamento culturale e didattico; ma il lavoro di aggiornamento si sviluppa anche con una periodicità più frequente, e ad esso provvedono, attraverso una complessa rete di attività, l'Accademia delle scienze pedagogiche, l'Università, gli Istituti per i problemi di pedagogia, gli Istituti per i problemi di specializzazione in singole discipline, gli Istituti di aggiornamento costituiti presso l'amministrazione scolastica e le loro sezioni operanti presso le scuole.

La scuola del Sud, una fabbrica di laureati disoccupati

Signor direttore, sono un giovane laureato di Trani che spesso si è chiesto cosa serve una laurea se la società lo costringe a restare disoccupato in eterno. Quando passai ben 4 anni da quando parca l'ultima volta il portone dell'università con la qualifica di dottore in legge. Quanto entusiasmo, quanta gioia quel giorno. Credevo di essere giunto alla meta finale, mi sentivo pronto per lavorare. Ma la realtà ben presto assunse sembianze diverse da quelle sperate: a nulla sono valsi i miei sforzi (domande di impiego, concorsi ecc.) per un mio inserimento nella società; mi sono sentito sempre respingere, chiudermi in faccia ogni porta (forse perché non ho mai avuto una raccomandazione di merito).

Non so più cosa fare. E' proprio vero che la scuola è un ente produttore di giovani disoccupati? E' proprio vero che non c'è spazio per le nuove leve studentesche in questa società? E pensare che i nostri genitori hanno dato nella scuola un mezzo sicuro per evitare il torrente emigratorio. Mi chiedo per quanto tempo ancora scenderà pioggia come nelle mie giornate, come un posticcino, sono costretti a vendere la propria dignità mettendoci in mostra a tutti e a quella funzione di questo o di quell'esponente politico del sottogoverno clientelare umiliandoci a portargli la lingua e ad inchinarsi al suo passaggio.

LETTERA FIRMATA (Tranti - Bari)

Cultura viva con il giornale nelle scuole

Egregio direttore, il suo giornale - insieme ad altri - è entrato nella scuola media di Greve, questo esempio attraverso un fatto estremamente importante. Gli alunni cominciano a servirsene come mezzo di lavoro; il confronto fra le testate a parere mio, la cultura viva, moderna ed attuale. La ringrazio molto sentitamente a nome degli altri colleghi insegnanti e mio personale.

LEOPOLDO MELOSI, presidente della Scuola media di Greve (Firenze)

Signor direttore, siamo ragazzi di una seconda classe dell'Istituto magistrale di Caserta e vorremmo esporre il nostro progetto di lavoro: con la formazione dei gruppi di studio, avremmo intenzione di portare avanti il programma di Educazione civica e geografia, basando la nostra ricerca sulla stampa quotidiana di varie tendenze e poi ci siamo interessati del problema del Medio Oriente, della Grecia, sempre consultando diversi tipi di giornali.

LETTERA FIRMATA dagli allievi della II D dell'istituto magistrale (Rimini - Forlì)

Egregio direttore, questa Residenza universitaria, realizzata tre anni or sono, ospita sessantacinque studenti di ogni regione d'Italia ed iscritti ai diversi corsi di laurea. Essa è stata istituita per consentire agli ospiti di affiancare all'attività di studio l'attività di lavoro e di partecipare ad una gamma assai ampia di materie facoltative e con gli insegnamenti specializzati in particolari discipline di cui non gli è parlo.

G. CAVINA direttore della Residenza universitaria (Lamara e Pozzani (Roma))

I custodi per aprire i musei nei giorni festivi

Signor direttore dell'Unità, ho letto sul suo giornale un interessante articolo intitolato «Niente apertura di musei e gallerie domenica pomeriggio», nel quale si riportano i dati statistici di un sondaggio condotto dai soprintendenti professori Guglielmo Matthiae e Palma Bucarelli in occasione della prima domenica di «austerità».

Egregio direttore, lo scrivo a nome dell'equipe pedagogica dell'Isitjuo di Caserta, un centro di cultura spinta ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo e le classi della scuola media superiore.

Ho voluto sottolineare questi due punti non già per pingere un'immagine idilliaca della scuola sovietica, che ha anch'essa (sebbene a livello ben diversi della scuola italiana) le sue difficoltà e i suoi problemi e presenta anche, come già ho rilevato per esempio, un proposito dell'insegnamento della filosofia e dell'economia, aspetti su cui manteniamo riserve: ma perché si tratti di settori di particolare carenza nel nostro paese e in ordine ai quali conviene perciò riflettere sugli insegnamenti di serietà e impegno che vengono dall'esperienza di altri paesi.

Questo primo passo complessivo, che è quello dell'ampiarità dell'orizzonte dei loro interessi culturali, da ciò che succede nelle loro zone di provenienza, agli avvenimenti del resto del mondo, il passo è abbastanza breve e le connessioni politico-sociali evidenti. Da qui la necessità di «sapere», ma non a conoscenza di parte nostra di offrire il più vasto panorama possibile d'informazione e d'interpretazione della realtà. Ecco perché mi rivolgo a lei, come ad altri, per chiederle gentilmente di prendere in considerazione l'invio di un contributo gratuito del suo giornale allo Istituito.

MASSIMO SIBILLA per il Gruppo di lavoro dell'Istituto «Gould» (Firenze)

Come scegliere la lingua da imparare?

Caro direttore, ho letto con molto interesse la lettera della insegnante di Napoli che se la prende con l'insegnamento dell'inglese nelle scuole. Ecco perché mi rivolgo a lei, come ad altri, per chiederle gentilmente di prendere in considerazione l'invio di un contributo gratuito del suo giornale allo Istituito.

LETTERA FIRMATA (Tranti - Bari)

Cultura viva con il giornale nelle scuole

Egregio direttore, il suo giornale - insieme ad altri - è entrato nella scuola media di Greve, questo esempio attraverso un fatto estremamente importante. Gli alunni cominciano a servirsene come mezzo di lavoro; il confronto fra le testate a parere mio, la cultura viva, moderna ed attuale. La ringrazio molto sentitamente a nome degli altri colleghi insegnanti e mio personale.

LEOPOLDO MELOSI, presidente della Scuola media di Greve (Firenze)

Signor direttore, siamo ragazzi di una seconda classe dell'Istituto magistrale di Caserta e vorremmo esporre il nostro progetto di lavoro: con la formazione dei gruppi di studio, avremmo intenzione di portare avanti il programma di Educazione civica e geografia, basando la nostra ricerca sulla stampa quotidiana di varie tendenze e poi ci siamo interessati del problema del Medio Oriente, della Grecia, sempre consultando diversi tipi di giornali.

L'immissione in ruolo si fa attendere da anni

Signor direttore, è dal 1967 che una legge-belfa ci ha dato il diritto della immissione in ruolo nella scuola media. Eppure, a oggi, il processo di immissione in ruolo non si è ancora avviato. Per chiarire: avremo uno stipendio pari all'anzianità solo dopo due anni dall'immissione e senza arretrati; ogni anno ci saranno in ambiguità e pretestuose scuse, lo Stato risparmia sulla nostra pelle decine di miliardi.

LETTERA FIRMATA dagli allievi della II D dell'istituto magistrale (Rimini - Forlì)

Egregio direttore, questa Residenza universitaria, realizzata tre anni or sono, ospita sessantacinque studenti di ogni regione d'Italia ed iscritti ai diversi corsi di laurea. Essa è stata istituita per consentire agli ospiti di affiancare all'attività di studio l'attività di lavoro e di partecipare ad una gamma assai ampia di materie facoltative e con gli insegnamenti specializzati in particolari discipline di cui non gli è parlo.

G. CAVINA direttore della Residenza universitaria (Lamara e Pozzani (Roma))

I custodi per aprire i musei nei giorni festivi

Signor direttore dell'Unità, ho letto sul suo giornale un interessante articolo intitolato «Niente apertura di musei e gallerie domenica pomeriggio», nel quale si riportano i dati statistici di un sondaggio condotto dai soprintendenti professori Guglielmo Matthiae e Palma Bucarelli in occasione della prima domenica di «austerità».

Egregio direttore, lo scrivo a nome dell'equipe pedagogica dell'Isitjuo di Caserta, un centro di cultura spinta ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo e le classi della scuola media superiore.

Ho voluto sottolineare questi due punti non già per pingere un'immagine idilliaca della scuola sovietica, che ha anch'essa (sebbene a livello ben diversi della scuola italiana) le sue difficoltà e i suoi problemi e presenta anche, come già ho rilevato per esempio, un proposito dell'insegnamento della filosofia e dell'economia, aspetti su cui manteniamo riserve: ma perché si tratti di settori di particolare carenza nel nostro paese e in ordine ai quali conviene perciò riflettere sugli insegnamenti di serietà e impegno che vengono dall'esperienza di altri paesi.

SALVATORE BECCARISI (Galatina - Lecce)

NARRATORI ITALIANI

Torna un importante Vittorini

Ristampato da Einaudi, dopo alcuni anni, «Conversazione in Sicilia» il romanzo più significativo dello scrittore

ELIO VITTORINI, «Conversazione in Sicilia», Einaudi, pp. 199, L. 3.000

«Ritornare, dopo alcuni anni, «Conversazione in Sicilia», il romanzo più significativo, per unanime giudizio critico e per esplicita predilezione dell'autore...»

STORIA DELLA SCIENZA

Nacque in Egitto la caccia ai microbi

Una «strenna» audace e interessante: la nascita e l'evoluzione della ricerca biologica nel campo della microbiologia e della parassitologia

La scienza per i più piccoli

(Redaz.) - La redazione del «Calendario del popolo», che vanta l'esperienza trentennale nel campo della cultura popolare, ha dato vita ad una collana di divulgazione scientifica dedicata ai bambini dagli 8 ai 12 anni...

GIUSEPPE PENSO, «La conquista del mondo invisibile», Feltrinelli, pp. 385, L. 10.000

«È veramente una strenna libraria il volume che la casa editrice Feltrinelli presenta oggi ai lettori della storia della scienza, offrendo la possibilità di rivivere e seguire la nascita e l'evoluzione della ricerca biologica nel campo della microbiologia e della parassitologia...»

accanto ad agenti patogeni visibili, esistono agenti patogeni invisibili, «i vermi invisibili»... «Parassitologia e microbiologia hanno origini remotissime ma solo con l'ipotecca acquistano una fisionomia scientifica ed iniziano quel cammino che attraverso i secoli oscuri del medioevo, lo svaniva, medico-scientifico del Rinascimento, la scoperta del microscopio, ha portato a quelle scoperte fondamentali che danno oggi il suo attuale volto e i risultati conseguiti, alle più rivoluzionarie speranze...»



CINQUE ANNI A MILANO

Uliano Lucas tra i fotografi italiani è forse il più lineare, il più preciso e il meno contraddittorio nel suo cinema... «Cinque anni a Milano», con testi di Uliano Lucas e di Elio Vittorini, Feltrinelli, pp. 150, L. 3.000.

con l'intenzione precisa di dare testimonianza al paese dei momenti duri e difficili della grande città operaia... «Cinque anni a Milano», con testi di Uliano Lucas e di Elio Vittorini, Feltrinelli, pp. 150, L. 3.000.

Nella foto: Licia Pinelli al funerale del marito. Sotto, l'assalto della polizia alla Stato.

SAGGI DI PSICOLOGIA

Il ping pong del piccione

DONALD E. BROADBENT, «Il comportamento», Franco Angeli, pp. 198, L. 3.000

Il prof. B. F. Skinner dell'Università di Harvard studiò il comportamento umano e animale e illustrò pedagogicamente scopri nelle sue ricerche condotte su alcune specie di animali inferiori, che ora sono diventate le basi sperimentali della pedagogia Skinneriana...»

STUDI STORICO-CRITICI SUL CINEMA

«L'ambiguità» di Buñuel

Due saggi, uno di Giorgio Tinazzi, l'altro di Giorgio Cremonini, che, a diversi livelli, vengono a colmare lo sconcerante vuoto bibliografico sul regista spagnolo

GIORGIO CREMONINI, Buñuel, La nuova sinistra, pp. 144, ill., L. 1.200

GIORGIO TINAZZI, Buñuel, Palumbo, pp. 207, ill., L. 2.500

Il riconoscimento del valore dell'opera di Luis Buñuel, nato nel 1900 in Spagna, è stato il risultato di un lavoro di ricerca e di studio che ha permesso di superare l'isolamento in cui era caduto il cinema spagnolo...»

Naturalista sulle Alpi

A.A.V.V., «Guida del naturalista sulle Alpi», Zanichelli, pp. XIV+336, 148 ill., L. 6.000

«Elio Fossati», un esame globale del territorio alpi, sotto il profilo naturalistico, non sarebbe ancora; e quindi va segnalata come utile l'iniziativa dell'editore Zanichelli di tradurre in italiano questa guida di un valente studioso di studiosi francesi...»

Titoli di narrativa e poesia

Carlo Di Carlo

«Come dice ogni Calvino nella presentazione all'edizione italiana della burocrazia italiana...»

NEL MONDO CATTOLICO

Il «nuovo» dopo papa Giovanni

GIANCARLO ZIZOLA, «Ritorno a Papa Giovanni», Rizzoli, pp. 166, L. 1.500

«Il volume, nato con l'intento di verificare a dieci anni dalla Pace in terra di Gesù, il rapporto che si è creato tra il Concilio, l'aggiornamento e le testimonianze diverse (e talora contraddittorie) che pubblicano le voci concordanti nel mondo cattolico...»

Pellegrino, di Padre Balduino di padre Congar e di mons. Capovilla che, in veste di segretario particolare, potrà seguirlo da un osservatorio privilegiato come Papa Giovanni ha impiegato i suoi giorni fino alla morte...»

Una tragica vicenda del '43

ENZO DE BERNART, «Da Spalato a Wietendorf», Mursia, pp. 190, L. 3.500

«Marcello del Bosco» - Il sottotitolo del libro è «Storia degli internati militari italiani» e in effetti si tratta di un dialogo con il mondo, per il mangano nella Chiesa e nel mondo cattolico, ambiguità e resistenza verso il nuovo...»

La testimonianza del teologo Chiavazza fa un piccolo accenno a questo problema che viene più ampiamente ripreso da padre Bartolomeo Sorge, direttore di Civiltà Cattolica, commentando le «riflessioni del card. Roy» espresse in una lettera a Paolo VI in occasione del decimo anniversario dell'enciclica L'Anni, però, è ancora tutta da fare...»

I CLASSICI DEL MARXISMO

Gramsci contro il fascismo

ANTONIO GRAMSCI, «Sul fascismo», a cura di Enzo Santarelli, Editori Riuniti, pp. 451, L. 1.800

«L'evoluzione del pensiero gramsciano. Il pericolo di estraneità arbitrariamente dalla cultura italiana, di parzialità di questa portata, snaturazione di conseguenza lo stesso significato politico e ideale, viene evitato in questo volume...»

Anche l'introduzione di Enzo Santarelli contribuisce a superare i rischi di parzialità presenti in un'antologia degli scritti sul fascismo di Gramsci, fornendo gli elementi necessari alla ricostruzione dei «diversi momenti che stanno al fondo di una medesima interpretazione», che - assieme alle lezioni sul fascismo di Togliatti - restano ancor oggi il punto più alto dell'analisi e della critica del fenomeno fascista...»

Franco Manescalchi

G. P. Lombardo

f. c.



La Corte dei Conti contro i mercanti di celluloidi

La notizia, riportata su queste stesse colonne alcuni giorni or sono, della decisione della Corte dei Conti di bloccare le erogazioni dei contributi previsti dalla legge sulla cinematografia ad oltre trenta film di coproduzione italo-francese e di indifferenza in merito alla possibilità di estensione del provvedimento sino a coinvolgere le coproduzioni con altre nazionalità, suona come una clamorosa conferma alla denuncia che i partiti della sinistra, il nostro in prima linea, le associazioni democratiche, i sindacati portano avanti da anni.

Nel rilievo della Corte dei Conti si sono affermati i concetti che condannano gli attuali meccanismi legislativi, definiti iniqui e anacronistici, e il rapporto tra pubblici poteri e industria cinematografica riconosciuta come la « più sovvenzionata del Paese ». Sono parole che debbono aver fatto l'effetto di una vera e propria doccia fredda, in quanto sono soliti scagliarsi la bocca con i meriti « culturali » e « informativi » di cui sarebbero notori i mercanti di celluloidi, per non parlare di coloro che da anni osano blaterare di « iniqui pedaggi » imposti dallo Stato al cinema.

Abbiamo dimostrato più volte, cifre alla mano, che le cose sono ben diverse, per cui le osservazioni della Corte dei Conti non ci hanno fatto soltanto un po' di male, ma hanno anche permesso di attuare la normalizzazione assegnata al film nazionale e a quelli « nazionalizzati » (pellicole di coproduzione con il contributo nazionale o di altri paesi della Comunità Economica Europea) un contributo statale pari ai tredici per cento del costo del film.

Contemporaneamente alle prove, è cominciata, nel territorio comunale, quell'attività di « amministratori » che è uno dei presupposti dell'intera operazione produttiva che vede consociati, come è noto, insieme con la compagnia, il Teatro Comunale di Pistoia e la Regione Toscana.

In altre parole, lo Stato regala decine e decine di milioni a prodotti dozzinali o a film che non hanno mai visto la luce e che non hanno mai avuto la possibilità di essere distribuiti.

Sono gli stessi poteri pubblici a non porre alcun argine a questa vera e propria riserva speculativa, si pensi che si giunge a un milione di lire per un film di 13 miliardi di lire, le sovvenzioni al fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento di varie attività cinematografiche (un miliardo e 700 milioni) e un milione di lire per un film nazionale (più di mezzo miliardo), gli abboni erariali agli esercenti. Questi ultimi si aggiravano prima della detassazione entrata in vigore quest'anno, attorno ai dodici miliardi e mezzo e dovrebbero ridursi a 7-8 miliardi.

In definitiva, escono dalle casse pubbliche ogni anno circa 35 miliardi, oltre ai non meno consistenti esborsti a favore degli Enti cinematografici di Stato (oltre quaranta miliardi in cinque anni). Con tutto questo, la spesa per un film di medio formato, che è un introito fiscale che, quest'anno si aggira attorno a bilionarie, è attorno ai trenta miliardi. Come si può notare dalla comparazione di queste cifre vi è un forte compensato tra ciò che l'industria cinematografica e quanto gli spettatori pagano come imposta sugli spettacoli (ai tempi delle coproduzioni) e quanto gli spettatori pagano come imposta sugli spettacoli (ai tempi delle coproduzioni).

Sono dati che confermano oltre ogni dubbio le affermazioni della Corte dei Conti. Tuttavia bisogna guardarsi dall'interpretare in modo moralistico queste cifre, cadendo nella trappola delle prediche lamantine. Il vero problema non è la quantità di denaro sborsata dall'erario, bensì i criteri con cui viene distribuita la spesa pubblica nel settore. Fin quando si continuerà ad agevolare la speculazione (in questa direzione la Corte dei Conti troverà nel settore delle coproduzioni un terreno quanto mai vasto e pieno di inaccoppiabili e sorprese) e ad appoggiare le scelte dell'industria privata, i molti miliardi gettati nel settore cinematografico saranno solo un colossale e vergognoso spreco di ricchezza.

L'intervento dello Stato nel cinema è giustificato dalla rilevanza sociale del film quale canale di comunicazione e di ricerca espressiva e su questi principi deve modellarsi l'azione pubblica.

Umberto Rossi

Riuscita esercitazione all'Accademia d'arte drammatica Una grande lotta storica in una partita a scacchi

Un testo « politico » di Thomas Middleton, centrato sul conflitto tra Inghilterra protestante e Spagna cattolica tra XVI e XVII secolo, messo in scena con convincente risultato da Ronconi

E' un peccato che le « esercitazioni di lavoro scenico » dell'Accademia nazionale d'arte drammatica abbiano, in genere, avuto un esito spesso meritevole di durare più di certi spettacoli « regolari ». Diciamo, nel caso specifico, della riproposta di Partita a scacchi di Thomas Middleton, fatta dal regista Luca Ronconi con gli allievi della scuola teatrale pubblica.

Il testo di Thomas Middleton (1580-1627), Ronconi aveva anni or sono messo in scena con giusto successo L'usciatore. Rispetto a quella tragedia, Partita a scacchi è opera minore, ma curiosissima. Siamo infatti qui a un'allegoria del conflitto tra l'Inghilterra protestante e la Spagna cattolica, anzi a un cartellone di propaganda politica (Gabriele Baldini) il cui scopo era di celebrare lo scampato pericolo di un'alleanza dinastica fra le due monarchie, ipotizzabile nel ventennio successivo al matrimonio fra il principe di Galles (futuro Carlo I) e l'Infanta. L'argomento doveva essere popolare, e le allusioni ben evitate, poiché, dopo alcune applauditissime repliche (correva l'anno 1624) la rappresentazione fu sospesa, il teatro chiuso, gli attori multati, il copione sequestrata e l'autore dovette rendersi latitante (erano state accolte, insomma, le rimostranze dell'ambasciatore spagnolo a Londra).

In Partita a scacchi, l'Inghilterra s'incarna in un Re Bianco, un Duca Bianco, un Cavaliere Bianco, e nelle loro Pedine. La Spagna è simboleggiata da un numero più o meno corrispondente di « pezzi » neri. Ispirate dallo stesso gioco di L'usciatore, le Pedine sono in parte neri, e cori ben istrutti da Edgardo Egagardi, l'opera avrebbe dovuto trovare una cornice spettacolare sobria e stilizzata. E in effetti, questa è l'intenzione che guida la scenografia geometrica di Antonio Mastroianni e l'impostazione registica oratoriale di Beppe De Tommasi, un'azione che sovente si perde, soprattutto nella parte registica, in dettagli di piccolo racconto, banali quanto i versi del buon Solera da cui prendono spunto.

Comunque quel che conta è la parte musicale. E qui ha dominato, non occorre dirlo, Renata Scotti che, con gli anni, ha sostituito alla trasparenza dei filati un drammatico vigore vocale, servizio anche questo da una prodigiosa tecnica. Il suo fianco, il tenore José Correas prodiga gli squilli di una giovanile potenza, accompagnata a un timbro chiaro e intenso, nonostante qualche durezza nei passaggi destinati a passare o (speriamo di no) ad aggravarsi col tempo. Il resto del coro è composto di tutto su livelli di buon decoro: Maurizio Mazzieri, un robusto Paternò, pur con qualche sciattezza; Bernardino Trotta, convincente Alvaro, la brava Anna Maria Borrelli (Violinda), Franco Federici (Pirro), Mario Carlini, Bruno Grella, Rina Pallini. Efficaci, come abbiamo detto, i cori applauditi a scena aperta dopo l'O Signore e l'orchestra col primo violino Astorre Ferrari, che ha ottenuto anch'egli un personale successo con l'« solo del terzo atto ». Cillario ha ben regolato l'insieme conducendo vittoriosamente in fondo il non comodo carrozzone. E il pubblico ha applaudito con calore.

Comprensibile aspirazione. Dopo gli inizi contraddittori dell'Oberto e del Finto Stanislao, Nabucco è l'opera che, nel 1947, ha dato alla Scala il genio di Verdi. Il giovane musicista ha scoperto la formula che piace al pubblico: soggetto storico con movimenti di massa, passioni incandescenti e un pizzico di patriotismo risorgimentale simboleggiato in un popolo e un capo della stretta sala (parliamo del teatro romano di via Vittoria). La dinamica dello spettacolo è complessa e raffinata; e dei giovani interpreti sono messi in risalto più di ogni altro, in effetti che l'originale diluiva in ottave di imitazione tedesca. Nel travaso la vicenda si svolge in caricatura: l'amore del uovo, un'azione di una sima ragazza, la falsa riconciliazione vent'anni dopo, l'ammazzamento del padre, per sbaglio, la crociera in cui la figlia diletta si innamorò di un musulmano convertito in punto di morte, la presa di Gerusalemme col tradimento patriotta che si ridime scaldando l'empio muro e via dicendo.

Situazioni assurde e poesia grottesca che servono a Verdi come pretesto per un continuo moto di masse e di solisti tra concitati scontri musicali. E, nella parte corale e spettacolare, la vecchia struttura del Mosè rossiniano che già nel Nabucco s'era caricata di fermenti romantici e che qui viene sovraccaricata nel tentativo di precipitare di effetti senza causa.

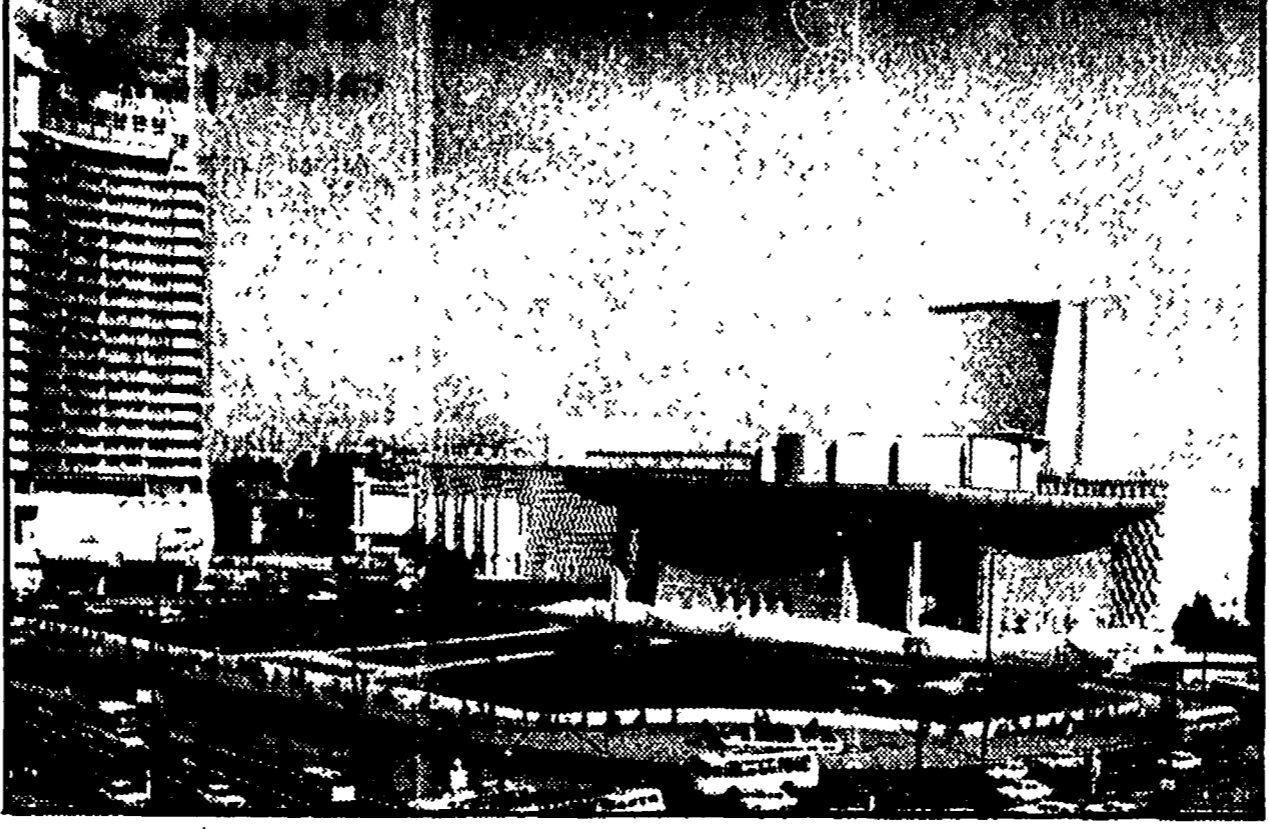
Il ricalco, proprio perché è tale, deve venir rafforzato, appesantito con gli italiani, in differenza di fronte al buon senso e al buon gusto. Perché funzioni. E nel 1943 funzionò: il pubblico restò a bocca aperta davanti al baraccone delle meravigliose scene e musicali, così come oggi si lascia stupire dal kolossal di Nabucco, ben altra naturalmente, venne lasciato cadere. Quando Verdi tentò di riutilizzare i Lombardi per Parigi, nel 1847, con nuovi pezzi e un nuovo titolo (Gerusalemme) con un mezzo fiasco: i tempi erano cambiati ed egli stesso aveva tratto, e stava trando, ben altra sostanza dal romanticismo risorgimentale. Oggi, a parte un paio di pagine rimaste famo-

se, quest'opera è soltanto un documento di un costume, di un'epoca in tumultuosa evoluzione. In questo senso la rappresentazione di Parma si giustifica. Vigorosamente sostenuta sul piano vocale, con un'orchestra in parte rinnovata (sotto la guida sicura di Carlo Felice Cillario) e cori ben istrutti da Edgardo Egagardi, l'opera avrebbe dovuto trovare una cornice spettacolare sobria e stilizzata. E in effetti, questa è l'intenzione che guida la scenografia geometrica di Antonio Mastroianni e l'impostazione registica oratoriale di Beppe De Tommasi, un'azione che sovente si perde, soprattutto nella parte registica, in dettagli di piccolo racconto, banali quanto i versi del buon Solera da cui prendono spunto.

Comunque quel che conta è la parte musicale. E qui ha dominato, non occorre dirlo, Renata Scotti che, con gli anni, ha sostituito alla trasparenza dei filati un drammatico vigore vocale, servizio anche questo da una prodigiosa tecnica. Il suo fianco, il tenore José Correas prodiga gli squilli di una giovanile potenza, accompagnata a un timbro chiaro e intenso, nonostante qualche durezza nei passaggi destinati a passare o (speriamo di no) ad aggravarsi col tempo. Il resto del coro è composto di tutto su livelli di buon decoro: Maurizio Mazzieri, un robusto Paternò, pur con qualche sciattezza; Bernardino Trotta, convincente Alvaro, la brava Anna Maria Borrelli (Violinda), Franco Federici (Pirro), Mario Carlini, Bruno Grella, Rina Pallini. Efficaci, come abbiamo detto, i cori applauditi a scena aperta dopo l'O Signore e l'orchestra col primo violino Astorre Ferrari, che ha ottenuto anch'egli un personale successo con l'« solo del terzo atto ». Cillario ha ben regolato l'insieme conducendo vittoriosamente in fondo il non comodo carrozzone. E il pubblico ha applaudito con calore.

Rubens Tedeschi

Era stato distrutto dalla guerra Riaperto a Bucarest il Teatro Nazionale



NELLA FOTO: Il ricostruito Teatro Nazionale di Bucarest. Il nuovo, moderno edificio, che sorge nel cuore di Bucarest, copre un'area complessiva di oltre diecimila metri quadrati e nelle tre sale possono venire ospitate più di 2.000 persone. In quella principale — quattromila metri quadrati — ci sono posti a sedere per 900 spettatori. Nella sala studio, la seconda per ampiezza, con circa 600 posti a sedere, il palcoscenico è componibile: con un semplice gioco di bottoni, si può trasformare l'ambiente da area romana in teatro ellisbettiano o in sala all'italiana. Il palazzo dispone infine di una sala sperimentale.

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 26. Quasi trent'anni dopo la distruzione dell'antico edificio provocata dalle bombe, Bucarest ha nuovamente aperto il suo Teatro Nazionale. L'inaugurazione della sala maggiore è avvenuta con la partecipazione del ministro Ceausescu e di tutti gli altri massimi dirigenti del Partito e dello Stato.

Il nuovo, moderno edificio, che sorge nel cuore di Bucarest, copre un'area complessiva di oltre diecimila metri quadrati e nelle tre sale possono venire ospitate più di 2.000 persone. In quella principale — quattromila metri quadrati — ci sono posti a sedere per 900 spettatori. Nella sala studio, la seconda per ampiezza, con circa 600 posti a sedere, il palcoscenico è componibile: con un semplice gioco di bottoni, si può trasformare l'ambiente da area romana in teatro ellisbettiano o in sala all'italiana. Il palazzo dispone infine di una sala sperimentale.

L'opera ha aperto la stagione al Regio « Lombardi » di Verdi documento su un'epoca

Il maestro Cillario, coadiuvato dalla Scotti, da altri buoni cantanti e dal regista De Tommasi, ha condotto vittoriosamente in porto un non comodo carrozzone teatrale

Comprensibile aspirazione. Dopo gli inizi contraddittori dell'Oberto e del Finto Stanislao, Nabucco è l'opera che, nel 1947, ha dato alla Scala il genio di Verdi. Il giovane musicista ha scoperto la formula che piace al pubblico: soggetto storico con movimenti di massa, passioni incandescenti e un pizzico di patriotismo risorgimentale simboleggiato in un popolo e un capo della stretta sala (parliamo del teatro romano di via Vittoria). La dinamica dello spettacolo è complessa e raffinata; e dei giovani interpreti sono messi in risalto più di ogni altro, in effetti che l'originale diluiva in ottave di imitazione tedesca. Nel travaso la vicenda si svolge in caricatura: l'amore del uovo, un'azione di una sima ragazza, la falsa riconciliazione vent'anni dopo, l'ammazzamento del padre, per sbaglio, la crociera in cui la figlia diletta si innamorò di un musulmano convertito in punto di morte, la presa di Gerusalemme col tradimento patriotta che si ridime scaldando l'empio muro e via dicendo.

Situazioni assurde e poesia grottesca che servono a Verdi come pretesto per un continuo moto di masse e di solisti tra concitati scontri musicali. E, nella parte corale e spettacolare, la vecchia struttura del Mosè rossiniano che già nel Nabucco s'era caricata di fermenti romantici e che qui viene sovraccaricata nel tentativo di precipitare di effetti senza causa.

Il ricalco, proprio perché è tale, deve venir rafforzato, appesantito con gli italiani, in differenza di fronte al buon senso e al buon gusto. Perché funzioni. E nel 1943 funzionò: il pubblico restò a bocca aperta davanti al baraccone delle meravigliose scene e musicali, così come oggi si lascia stupire dal kolossal di Nabucco, ben altra naturalmente, venne lasciato cadere. Quando Verdi tentò di riutilizzare i Lombardi per Parigi, nel 1847, con nuovi pezzi e un nuovo titolo (Gerusalemme) con un mezzo fiasco: i tempi erano cambiati ed egli stesso aveva tratto, e stava trando, ben altra sostanza dal romanticismo risorgimentale. Oggi, a parte un paio di pagine rimaste famo-

se, quest'opera è soltanto un documento di un costume, di un'epoca in tumultuosa evoluzione. In questo senso la rappresentazione di Parma si giustifica. Vigorosamente sostenuta sul piano vocale, con un'orchestra in parte rinnovata (sotto la guida sicura di Carlo Felice Cillario) e cori ben istrutti da Edgardo Egagardi, l'opera avrebbe dovuto trovare una cornice spettacolare sobria e stilizzata. E in effetti, questa è l'intenzione che guida la scenografia geometrica di Antonio Mastroianni e l'impostazione registica oratoriale di Beppe De Tommasi, un'azione che sovente si perde, soprattutto nella parte registica, in dettagli di piccolo racconto, banali quanto i versi del buon Solera da cui prendono spunto.

Comunque quel che conta è la parte musicale. E qui ha dominato, non occorre dirlo, Renata Scotti che, con gli anni, ha sostituito alla trasparenza dei filati un drammatico vigore vocale, servizio anche questo da una prodigiosa tecnica. Il suo fianco, il tenore José Correas prodiga gli squilli di una giovanile potenza, accompagnata a un timbro chiaro e intenso, nonostante qualche durezza nei passaggi destinati a passare o (speriamo di no) ad aggravarsi col tempo. Il resto del coro è composto di tutto su livelli di buon decoro: Maurizio Mazzieri, un robusto Paternò, pur con qualche sciattezza; Bernardino Trotta, convincente Alvaro, la brava Anna Maria Borrelli (Violinda), Franco Federici (Pirro), Mario Carlini, Bruno Grella, Rina Pallini. Efficaci, come abbiamo detto, i cori applauditi a scena aperta dopo l'O Signore e l'orchestra col primo violino Astorre Ferrari, che ha ottenuto anch'egli un personale successo con l'« solo del terzo atto ». Cillario ha ben regolato l'insieme conducendo vittoriosamente in fondo il non comodo carrozzone. E il pubblico ha applaudito con calore.

Rubens Tedeschi

Mostre a Roma Barnes: un americano in Umbria controcanale

ROBERT BARNES — Galleria il Fanti di Spade, via Ripetta, 254; fino al 5 gennaio; ore 10-13 e 17-19.

Il giovane pittore americano Robert Barnes, che vive in Umbria, a Monte Acuto, è ambientato vicino a James McGarrrell, espone a Roma una decina di pitture recenti alcune delle quali hanno figurato, ad Arezzo, alla mostra di Una corrente americana. Accompagnano le grandi pitture dei piccoli acquarelli che sono, però, a volte, più infuocati di fantasia e di visioni. Barnes appare come un pittore sempre più separato, più infuocato di fantasia e di visioni. Barnes appare come un pittore sempre più separato, più infuocato di fantasia e di visioni. Barnes appare come un pittore sempre più separato, più infuocato di fantasia e di visioni.

Ma dipingere la vita quotidiana, le persone famigliari e amiche, gli interni fitti di soggetti, oppure certe aperture sparse nel paesaggio, sono di lontananza degli astri con un delicato simbolismo, con continue interazioni sul senso attuale dell'esistenza: è un affresco umanistico che ama la dimensione naturale ed è sconvolto dalla violenza dei conflitti di oggi. Questo non gli impedisce, certo, di dipingere un bel paesaggio come «Africa» figurando un negro che entra nella nostra vita saltando in siepe di casa e accendendo lo spazio di colori incandescenti.

Barnes è un buon colorista sulla linea della gioia di vivere mattusiana, in particolare, nei paesaggi di storia di soggetto arabo, ma tende a sovrapporre di oggetti il quadro, a fare dell'immagine una giungla quotidiana, una sorta di sofferta psicologica (è più essenziale, invece, in alcuni acquarelli con case che vanno a fuoco). Il risultato è quello di un artista americano, nel suo rifiuto del mondo americano, anzi troppo ingenuamente l'Europa e l'Italia e debba ancora fare delle scelte essenziali, oltre il suo consueto lirismo della natura mediterranea e del quotidiano.

Il complesso, che oltre alla musica folcloristica perveniva esegue numerose opere di musica classica mondiale, darà anche una serie di concerti a Varsavia ed a Poznan.

Complexo peruviano in Polonia

Varsavia, 26. «Orfeo», il più grande complesso di musica vocale peruviana, uno dei più importanti in tutto l'America del Sud, è stato invitato dal Ministero della Cultura polacco a partecipare ad un Festival internazionale che si svolgerà a Cracovia nella prima decade di aprile 1974.

Il complesso, che oltre alla musica folcloristica peruviana esegue numerose opere di musica classica mondiale, darà anche una serie di concerti a Varsavia ed a Poznan.

Teatrino di Un, Due, Tre Tognazzi Vianello e... Stock di nuovo assieme



Nessuno l'avrebbe sperato: dopo quindici anni di «divorzio» artistico, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello ritornano a lavorare assieme per la Stock. In un'atmosfera di allegria e di buon umore, i due comici saranno gli interpreti, in una serie di divertentissimi Caroselli, della pubblicità e del successo del Brandy Stock.

Nella foto: Tognazzi e Vianello sorpresi dall'obiettivo durante le riprese di un esilarante sketch. Primo appuntamento davanti al televisore 5 gennaio 1974

NATALE A DUE FACCE

Ma lo spettacolo di Eduardo è — diremmo — una eccezione, come per il caso di Natale (curati da Pasquino Fortunato) vogliono essere più prossimi ad una possibile regola televisiva.

Essi, infatti, sviluppano quattro momenti della vita di Gesù, tratti dal Vangelo di San Luca ed elaborati da quattro registi stranieri, secondo una strategia culturale non soltanto sperimentale ma anche di una certa audacia. Il programma allinea così i nomi dell'indiano Kumar, del cinghese, come per il caso di Natale (curati da Pasquino Fortunato) vogliono essere più prossimi ad una possibile regola televisiva.

Ma lo spettacolo di Eduardo è — diremmo — una eccezione, come per il caso di Natale (curati da Pasquino Fortunato) vogliono essere più prossimi ad una possibile regola televisiva.

Ma lo spettacolo di Eduardo è — diremmo — una eccezione, come per il caso di Natale (curati da Pasquino Fortunato) vogliono essere più prossimi ad una possibile regola televisiva.

IL LADRO DI BAGDAD (2°, ore 19)

Realizzato nel 1924, questo film di Raoul Walsh tratto da un adattamento di Lotta Woods ispirato alle Mille e una notte rappresenta uno dei primi capolavori del cinema. Qui, il grande Douglas Fairbanks jr. si qualifica la rassegna è dedicata, è affiancato da Julianne Johnson, Snitz Edwards e Noble Johnson. Questa sera va in onda la seconda parte del Ladro di Bagdad: con un discutibile provvedimento, infatti, la RAI-TV ha diviso il film in due tronconi e ha trasmesso la prima parte del film martedì scorso.

A TU PER TU CON LA COMETA (1°, ore 20,45)

Va in onda stasera un programma di Mino Damato nel corso del quale i telespettatori vengono invitati al dibattito appreso dal titolo. Il programma di Mino Damato nel corso del quale i telespettatori vengono invitati al dibattito appreso dal titolo.

VOCI PER TRE GRANDI (1°, ore 21,50)

La rassegna per giovani cantanti lirici dedicata a Gaetano Donizetti, Giacomo Puccini e Vincenzo Bellini prosegue oggi con un resoconto delle votazioni ed un breve incontro con il cantante segnalato dalla giuria quale « personalità artistica più completa ».

RISCHIATUTTO (2°, ore 21)

La neocompienza del gioco a cui condotto da Mike Bongiorno, Gabriella Mondello, sarà sfidata questa sera da Giovanni Vianello — esperto in « storia di Venezia » — e dallo studente Domenico Bagalà, che risponderà a domande sulla Calabria.

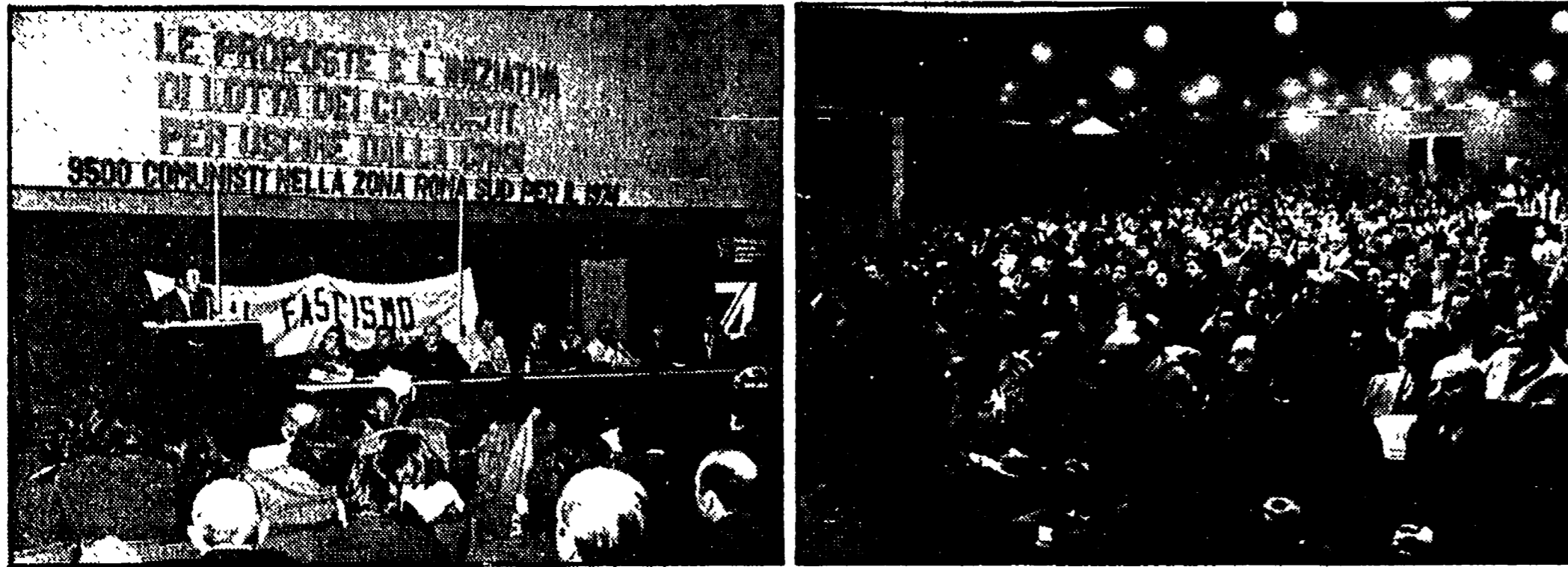
La neocompienza del gioco a cui condotto da Mike Bongiorno, Gabriella Mondello, sarà sfidata questa sera da Giovanni Vianello — esperto in « storia di Venezia » — e dallo studente Domenico Bagalà, che risponderà a domande sulla Calabria.

La neocompienza del gioco a cui condotto da Mike Bongiorno, Gabriella Mondello, sarà sfidata questa sera da Giovanni Vianello — esperto in « storia di Venezia » — e dallo studente Domenico Bagalà, che risponderà a domande sulla Calabria.

Per fare uscire il Paese dalla crisi, proposte e iniziative del PCI

# FORTE MANIFESTAZIONE ALL'ATLANTIC

Ha parlato il compagno Petroselli — Incontri di fine anno nelle sezioni del Partito — Ulteriori successi nel tesseramento



Centinaia e centinaia di lavoratori, di giovani e di donne hanno partecipato domenica scorsa nel cinema Atlantic alla manifestazione promossa sui temi della crisi, le proposte e le iniziative di lotta del PCI per un mutamento negli indirizzi politici del paese. Ha parlato il compagno Petroselli, segretario della Federazione, che dopo aver espresso la ferma denuncia e condanna dei comunisti per l'orrendo strage di Fiumicino ha insistito sulla necessità di andare a un cambiamento della politica del governo attraverso l'iniziativa della lotta della Famme ha raggiunto 60 abbonamenti all'Unità per il 1974.

La manifestazione, nel corso della quale è stato proiettato il film «Il caso Mattei», ha costituito anche un'ulteriore tappa nel tesseramento e proselitismo al partito e nella campagna di abbonamenti all'Unità. Hanno effettuato versamenti nelle sezioni di Torre Nuova (13 tessere, superando così il 100%), Gregna (20 tessere), Nuova Tuscolana (33), Torpignattara (20), Prenestino Galiano (100 tessere superando il 50 per cento dello scorso anno), inoltre la cellula della Famme ha raggiunto 60 abbonamenti all'Unità per il 1974.

Si svolgono, intanto, nelle sezioni del partito gli incontri di fine anno e feste del tesseramento. Tra le iniziative in programma: domani, ore 17, alla sezione Fori con Raparelli; ore 18, a Porta Maggiore, con Viale; ore 19 a Porto Fluviale; ore 20 a Valmelaina; ore 17, a Velletri, con Prisco; ore 18,30, a Ponte Mammolo, con Cian; sabato 29: ore 19, a Torbellonara, con Galvano; a Torrepalca con Vichi; Appio Nuovo - Alberrone con Viale.

La sezione Torrenova ha superato il 100 per cento. Al di sopra del 70 per cento sono arrivate, con i nuovi tesserati di questi giorni, le sezioni di Vescovio e di Mammiano.

I compagni di Civitavecchia con 810 tessere già rinnovate si trovano al 63%. Altri tesserati in questi ultimi tre giorni sono segnalati anche dalle sezioni di Prenestino (100), Monte Mario (65), Morano (60), Monteverde Nuovo (50), Nuova Tuscolana (33), Montesparco e Ludovisi (30), Torpignattara e Gregna (20), Trevignano (17) e Affile (16).

Nelle foto: due immagini della manifestazione di domenica all'Atlantic.

Airole fine di una piccina di 18 mesi a Cinecittà, la sera della vigilia di Natale

# Bimba muore nel rogo della baracca A sei anni in una clinica «neuro»

La piccola era stata lasciata sola dai genitori. Una candela accesa ha provocato la tragedia - Penosa vicenda di un ragazzino abbandonato dai genitori

Atroce morte di una bimba di 18 mesi bruciata nel rogo della misera baracca dove viveva con i genitori. Il drammatico episodio è avvenuto la sera della vigilia di Natale, in un tratto che costeggia via dell'Aeroporto di Centocelle, nei pressi di Cinecittà: alcune famiglie di nomadi si sono accampate nella zona da diverso tempo. Quando la baracca si è incendiata — erano da poco passate le 19 di lunedì sera — la piccola vittima di Muharem Lihdovic era sola: i suoi genitori, infatti, si erano recati in una casupola vicina, dove vivono altri girovaghi, per passare insieme la notte della vigilia di Natale.

A provocare il tragico incendio è stata una candela che i genitori della piccina avevano lasciato accesa su una cassetta, accanto al giaciglio di Muharem. La bimba, infatti, aveva paura del buio. Forse la candela si è rovesciata e cadendo ha appiccato il fuoco, oppure si è consumata e la fiammella dello stoppino ha finito col incendiare prima la cassetta e poi gli arredi sui quali dormiva la bambina: sta di fatto, comunque, che il legno e il cartone catramato con cui era stato eretto il tugurio sono state una facile esca per le fiamme che, ben presto, hanno avvolto la piccola costruzione.

Quando i genitori della bimba si sono accorti di quanto stava succedendo, era ormai troppo tardi. Il padre di Muharem, Zuhdy Lihdovic, 23 anni, si è precipitato dentro la baracca sfidando le fiamme nel disperato tentativo di salvare la figlioletta, ma tutto è stato inutile. La casupola era ormai tutto un rogo: la bambina era già morta, carbonizzata. L'uomo è riuscito a portare fuori il corpicino senza ferirlo, ma è rimasto gravemente ustionato in quasi tutto il corpo. Poco dopo la baracca è crollata, completamente distrutta dalle fiamme.

Quando i vigili di fuoco avvertiti nel frattempo da un inquilino di uno dei palazzi che sorgono a non molta distanza dal prato — sono giunti sul luogo del tragico episodio, della baracca non rimanevano che poche macerie carbonizzate e ammerite dal fumo. Il padre della piccola vittima è stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni, dove lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Un bambino di sei anni, ospite di un istituto convenzionato con l'ONMI dopo essere stato abbandonato dal padre, è stato avvertito nel frattempo dalla madre, è stato ricoverato in una clinica neuropsichiatrica. La sconcertante decisione è stata presa dal personale dell'istituto, che non poter più assistere il bambino, Sorrentino G., a causa delle frequenti crisi nervose del piccolo, infatti, in preda a continue crisi di sconforto, piangeva continuamente e si rotolava per terra, battendo la testa contro il muro e sul pavimento; spesso diventava aggressivo nei confronti dei suoi coetanei, ospiti anche loro dell'istituto religioso. «E' un caso», hanno detto i responsabili dell'istituto — «e noi non siamo in grado di dare al bimbo un'assistenza adeguata».

Perché il piccino è ridotto così? Secondo i medici dell'ONMI, il piccolo protagonista di questa grave e penosa vicenda è soggetto alle cosiddette «crisi nervose» perché soffre di «crisi di affetto».

Il bimbo — afferma un appello lanciato dall'ONMI — ha soprattutto bisogno di una famiglia che gli restituisca il calore affettivo che i genitori non hanno saputo o potuto dargli. Lo sconcertante episodio, però, mette in luce ancora una volta, in tutta la sua drammaticità, le carenze del nostro sistema assistenziale.

Un bambino di 6 anni, sostanzialmente sano, come affermano anche i medici dell'ONMI — è destinato ad iniziare il penoso cammino destinato alla ricerca di un padre, perché il nostro sistema assistenziale non consente una valida alternativa all'assistenza familiare quando questa, per mancanza di risorse, viene a mancare. Sorrentino G., in questo momento, ha solo bisogno di essere curato, ha solo bisogno di avere un po' di affetto e di calore umano: insomma, tutto quello che gli è sempre mancato e che difficilmente gli può dare una clinica neuropsichiatrica.

In breve, questa è la drammatica e penosa storia del bimbo. La madre del piccolo, di origine calabrese, si è sposata giovanissima con un ragazzo napoletano; dalla loro unione sono nati due figli. Dopo essersi trasferiti a Torino e, successivamente, in Germania, alla ricerca di un lavoro, i due si sono separati: o meglio, la giovane è stata abbandonata dal marito.

La allora, la donna non è riuscita a trovare un lavoro, né una sistemazione per il figlio. E' alla fine Sorrentino G., sbalottato continuamente da una parte all'altra, è stato affidato nuovamente ad un istituto convenzionato con l'ONMI. Adesso è finito in una clinica neuropsichiatrica.

# Un altro incasso-record per la stazione Termini



Incasso record alla stazione Termini in occasione delle vacanze natalizie: i biglietti venduti sabato 22 sono stati 30 mila con un incasso di 103 milioni, superiore di circa il 20 per cento alla media degli altri anni. Domenica 23, invece, sono stati venduti alla stazione (con esclusione quindi dei biglietti rilasciati dalle agenzie di viaggio) circa 28 mila biglietti per un incasso di 83 milioni. L'eccezionale movimento ha fatto ovviamente registrare un caos alle biglietterie e sulle pensiline di attesa. Ha concorso a rendere più pesante la situazione il rientro in massa di centinaia di migliaia di lavoratori, che dal centro Europa e dalle città del triangolo industriale hanno voluto raggiungere i propri paesi di origine per trascorrere le feste natalizie. Sono venuti ancora una volta al pettine i mali antichi del trasporto su ferrovia. La novità maggiore dei movimenti di passeggeri alla stazione romana è data dalla lunghezza dei percorsi scelti in partenza, che questa volta è indubbiamente superiore.

NELLA FOTO: un momento della folla di questi giorni alla stazione Termini.

Importante e significativa esperienza democratica negli ospedali

# Bilancio «aperto» al Traumatologico

E' stato discusso con i sindacati, la circoscrizione, le forze politiche, i dipendenti e i rappresentanti degli utenti - La richiesta dei rappresentanti del PCI - Necessario un intervento della Regione

Significativa iniziativa al Centro Traumatologico Ortopedico della Garbatella. Il consiglio di amministrazione, su richiesta del compagno Marietta e Parola, ha aperto il dibattito sui criteri di impostazione del bilancio dell'ospedale (previsione del '74) oltre che ai sindacati dei lavoratori dipendenti, della circoscrizione comunale, ai partiti politici, all'organizzazione sindacale provinciale e ai rappresentanti degli utenti nello intento di attuare una verifica democratica dei contenuti del bilancio.

po della medicina preventiva la competenza a gestire i relativi servizi spetta agli enti locali.

Il terzo obiettivo è quello del miglioramento qualitativo e quantitativo dell'assistenza ai paraplegici e tetraplegici ricoverati presso il centro di Ostia. A questo scopo sono necessari massicci investimenti ed una visione regionale del problema. Le attuali strutture non permettono un reale reinserimento sociale, familiare e produttivo del paraplegico.

Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti dei tre sindacati ospedalieri della circoscrizione, delle sezioni territoriali del PCI, del PSI e del PSDI sottolineando le urgenti esigenze assistenziali e giudicando positivamente il metodo democratico instaurato dal CTO auspicando che si estenda agli altri ospedali, in modo da realizzare un sempre più stretto collegamento tra gli operatori della sanità, i malati ed i cittadini. Fra gli altri hanno parlato i consiglieri Marietta e Viola, il direttore sanitario prof. Spinelli, i sindacalisti Biasini, Gima, Di Bartolo, Cioni, il professor Pagliarini, il compagno Giorgi ed il dottor Martino del Centro paraplegici.

## Interverrà il compagno Aldo Tortorella

# Oggi in Federazione incontro con i diffusori

### Dieci giornate di proselitismo nelle campagne

Il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'Unità, parteciperà al tradizionale incontro di fine d'anno tra i diffusori romani che avrà luogo questa sera, nel Teatro della Federazione (via dei Frantani, 4) alle ore 18.

Alla manifestazione sono invitati a partecipare tutti i compagni diffusori del giornale della città e della provincia e i dirigenti delle Sezioni e delle Zone.

Quelle Sezioni che non hanno ancora ricevuto gli inviti possono ritirarli nel corso della giornata in Federazione presso i responsabili

Nella relazione introduttiva al bilancio il presidente dell'Ente prof. Caparoni ha criticato l'assenza da parte della Regione di una reale programmazione sanitaria auspicando la realizzazione dei comprensori sanitari. Lo sforzo dell'amministrazione ha detto Caparoni — mira a trasformare l'ospedale da specialistico a polispécialistico. Il primo obiettivo è quello di un miglioramento dei servizi sanitari interni con un incremento delle potenzialità degli impianti ed una riduzione del lavoro straordinario. Si avrà così una elevazione qualitativa dell'assistenza e l'essalazione del ruolo che deve svolgere l'ospedale quale servizio pubblico. Deve essere chiara la coscienza che il malato non è un oggetto, ma un uomo, ed un uomo che in particolare si trova a soffrire di un male che l'ospedale deve provvedere a curare nel migliore dei modi. Alla Regione l'ente ha segnalato le proprie esigenze e dalla Regione si attendono i mezzi adeguati.

Un benzinaio romano rischia di rimanere paralizzato per una coltellata alla schiena infertagli da due giovani che non gli volevano pagare duemila lire di carburante. Si chiama Antonio Bilotta, di 24 anni, abitante in via delle Palme 30.

E' accaduto la sera di Natale, verso le 18. Due giovani a bordo di una «125» si sono fermati davanti al distributore di benzina di via della Botanica, uno dei pochissimi che l'altro ieri era ancora aperto. «Duemila» ha detto uno dei due, ed il benzinaio l'ha accettato. Non appena, però, ha richiuso lo sportellino del serbatoio, la potente vettura si è allontanata a gran velocità.

Antonio Bilotta è immediatamente salito sulla sua auto e si è lanciato all'inseguimento. Poco dopo ha raggiunto i due malviventi, e li ha costretti a fermarsi. «Datemi le duemila lire!» ha esclamato: uno dei due delinquenti gli si è avvicinato e gli ha sferrato una coltellata alla schiena. Il benzinaio è ricoverato con la prognosi riservata. Dei teppisti nessuna traccia.

Da due giovani armati di pistola è stato rapinato un tassista alla fine della corsa.

Un tassista è stato rapinato l'altra notte da due giovani armati di pistola, che lo hanno minacciato alla fine della corsa.

Si tratta di Elio Pandella, di 43 anni, abitante a Roma. Verso le 3 due giovani in piazza Buenos Aires (piazza Quadrata) hanno fatto cenno alla sua autovettura di fermarsi. Sono saliti, e gli hanno detto: «Indirizzo dove si sarebbe dovuto recare? E' stato un tragitto abbastanza lungo, durante il quale il tassista è rimasto silenzioso e non ha prestato molta attenzione ai connotati delle persone che

aveva fatto salire.

Finita la corsa Elio Pandella ha girato la levetta del tassametro, ed ha detto il prezzo. Per tutta risposta i due, invece di prendere dalle tasche i portafogli, hanno estratto due pistole e le hanno puntate alla tempia del tassista. «Dacci tutto quello che hai» gli hanno intimato, e lui non ha potuto fare altro che abbattere il corpo. Consegnato il portafoglio con venti mila lire di incasso della giornata, però, Elio Pandella è stato nuovamente minacciato, e costretto a consegnare anche l'orologio che portava al polso.

Un bambino di sei anni, ospite di un istituto convenzionato con l'ONMI dopo essere stato abbandonato dal padre, è stato avvertito nel frattempo dalla madre, è stato ricoverato in una clinica neuropsichiatrica. La sconcertante decisione è stata presa dal personale dell'istituto, che non poter più assistere il bambino, Sorrentino G., a causa delle frequenti crisi nervose del piccolo, infatti, in preda a continue crisi di sconforto, piangeva continuamente e si rotolava per terra, battendo la testa contro il muro e sul pavimento; spesso diventava aggressivo nei confronti dei suoi coetanei, ospiti anche loro dell'istituto religioso. «E' un caso», hanno detto i responsabili dell'istituto — «e noi non siamo in grado di dare al bimbo un'assistenza adeguata».

Perché il piccino è ridotto così? Secondo i medici dell'ONMI, il piccolo protagonista di questa grave e penosa vicenda è soggetto alle cosiddette «crisi nervose» perché soffre di «crisi di affetto».

Il bimbo — afferma un appello lanciato dall'ONMI — ha soprattutto bisogno di una famiglia che gli restituisca il calore affettivo che i genitori non hanno saputo o potuto dargli. Lo sconcertante episodio, però, mette in luce ancora una volta, in tutta la sua drammaticità, le carenze del nostro sistema assistenziale.

Un bambino di 6 anni, sostanzialmente sano, come affermano anche i medici dell'ONMI — è destinato ad iniziare il penoso cammino destinato alla ricerca di un padre, perché il nostro sistema assistenziale non consente una valida alternativa all'assistenza familiare quando questa, per mancanza di risorse, viene a mancare. Sorrentino G., in questo momento, ha solo bisogno di essere curato, ha solo bisogno di avere un po' di affetto e di calore umano: insomma, tutto quello che gli è sempre mancato e che difficilmente gli può dare una clinica neuropsichiatrica.

# Rischia di rimanere paralizzato

# Benzinaio accoltellato per duemila lire di carburante

Un benzinaio romano rischia di rimanere paralizzato per una coltellata alla schiena infertagli da due giovani che non gli volevano pagare duemila lire di carburante. Si chiama Antonio Bilotta, di 24 anni, abitante in via delle Palme 30.

E' accaduto la sera di Natale, verso le 18. Due giovani a bordo di una «125» si sono fermati davanti al distributore di benzina di via della Botanica, uno dei pochissimi che l'altro ieri era ancora aperto. «Duemila» ha detto uno dei due, ed il benzinaio l'ha accettato. Non appena, però, ha richiuso lo sportellino del serbatoio, la potente vettura si è allontanata a gran velocità.

Antonio Bilotta è immediatamente salito sulla sua auto e si è lanciato all'inseguimento. Poco dopo ha raggiunto i due malviventi, e li ha costretti a fermarsi. «Datemi le duemila lire!» ha esclamato: uno dei due delinquenti gli si è avvicinato e gli ha sferrato una coltellata alla schiena. Il benzinaio è ricoverato con la prognosi riservata. Dei teppisti nessuna traccia.

# Da due giovani armati di pistola

# Rapinato un tassista alla fine della corsa

Un tassista è stato rapinato l'altra notte da due giovani armati di pistola, che lo hanno minacciato alla fine della corsa.

Si tratta di Elio Pandella, di 43 anni, abitante a Roma. Verso le 3 due giovani in piazza Buenos Aires (piazza Quadrata) hanno fatto cenno alla sua autovettura di fermarsi. Sono saliti, e gli hanno detto: «Indirizzo dove si sarebbe dovuto recare? E' stato un tragitto abbastanza lungo, durante il quale il tassista è rimasto silenzioso e non ha prestato molta attenzione ai connotati delle persone che

aveva fatto salire.

Finita la corsa Elio Pandella ha girato la levetta del tassametro, ed ha detto il prezzo. Per tutta risposta i due, invece di prendere dalle tasche i portafogli, hanno estratto due pistole e le hanno puntate alla tempia del tassista. «Dacci tutto quello che hai» gli hanno intimato, e lui non ha potuto fare altro che abbattere il corpo. Consegnato il portafoglio con venti mila lire di incasso della giornata, però, Elio Pandella è stato nuovamente minacciato, e costretto a consegnare anche l'orologio che portava al polso.

# Eccezionale affollamento in tutti i negozi romani



Negozi affollati fino a pochi attimi prima della chiusura nel giorno sabato, domenica e lunedì. Le giornate che hanno preceduto le festività natalizie hanno registrato un movimento eccezionale di acquirenti in tutti i punti di vendita, specie nei negozi di abbigliamento, generi vari, orologerie, pelletterie e cartolerie. Rispetto allo scorso anno, secondo alcune cifre tratte dai grandi magazzini, si è avuto un incremento degli incassi del 20-25 per cento, superiore per alcuni generi all'aumento dei prezzi registrato in dodici mesi. Ciò vuol dire che quest'anno le vendite sono state superiori. Un bilancio più preciso dell'andamento delle vendite nel periodo di Natale e Capodanno si potrà comunque fare dopo l'Epifania quando si avrà un quadro complessivo.

Il Natale di quest'anno registra anche una sensibile diminuzione dell'«esplosione di petardi». Forti quantitativi di «botti» sono rimasti invenduti nei mercatini clandestini di Porta Portese e di Piazza Vittorio. Siamo di fronte a una «svolta» anche nel campo dei petardi? Una parola definitiva si potrà dire solo dopo la notte di Capodanno.

NELLA FOTO: decine di acquirenti in una via del centro.

Una vibrata protesta dell'UPRA e della FITA

# Gli autotrasportatori contro l'arrivo in Italia di Vilarin

Il governo sollecitato a impedire la permanenza nel nostro paese di rappresentanti dei golpisti di Santiago - Sdegno negli ambienti democratici

Arrestati tre giovani

## Incendiato un vagone ferroviario a Termini

Sono stati arrestati i tre giovani che sono stati arrestati il 19 gennaio, di Cernusco, Michele G. di 17 anni, di Ostia e Mario B. di 16 anni di Roma. Insieme ai tre è stato pure fermato Patrizio A., rilasciato, poco dopo per la sua giovane età, 13 anni. I quattro avrebbero detto alla polizia di aver compiuto il gesto senza un motivo preciso.

arrestato i tre giovani che sono stati arrestati il 19 gennaio, di Cernusco, Michele G. di 17 anni, di Ostia e Mario B. di 16 anni di Roma. Insieme ai tre è stato pure fermato Patrizio A., rilasciato, poco dopo per la sua giovane età, 13 anni. I quattro avrebbero detto alla polizia di aver compiuto il gesto senza un motivo preciso.

L'arrivo nella capitale del capo dell'organizzazione neozarista cilena e libertaria, Paolo Rodriguez, e il preannunciato arrivo anche di un altro esponente delle forze che hanno provocato il «golpe», il dirigente degli autotrasportatori Leon Vilarin, ha suscitato sdegno e proteste in tutti gli ambienti democratici romani. L'Unione provinciale romana degli artigiani e la Federazione autotrasportatori ad esse aderente (FITA) hanno elevato «una vibrata protesta contro il viaggio in Italia di Vilarin che col sedizioso fermo dell'autotrasporto durato per lunedì mesi — si legge in un comunicato — ha contribuito al sanguinoso colpo di stato ordinato contro la democrazia e le libere istituzioni del popolo cileno». Gli autotrasportatori artigiani — prosegue il comunicato — invitano il governo italiano ad impedire che questo triste individuo, collegato agli ambienti neofascisti, metta piede in Italia e si associano a quanti hanno inteso in questi giorni il dovere di manifestare contro la provocatoria presenza di rappresentanti dei golpisti di Santiago.

# vita di partito

**COMITATO DIRETTIVO:** ore 19,30, sede alle ore 17,30 è convocato il C.D. della Federazione, allargato alle Segreterie di Zona e ai membri della Commissione Ibride e cantieri.

**O.A.G. Conigli del Partito in preparazione della Conferenza operaia.** Relatore il compagno Antonio Faloni, della Segreteria della Federazione.

**ZONA OVEST:** ore 19,30 in Federazione, segretario zona e Capigruppo (Fredduzzi).

**ZONA NORD:** ore 18,30, sezione Trionfale, Commissione Agro Romano e Borgate con le segreterie delle sezioni Aurelia, Casilina, Cassia, Labaro, Osteria Nuova, Prima Porta, Ottavio, Monte Sacro, Dainotto.

**DIRETTIVI:** ore 19,30 in Federazione, segretario zona e Capigruppo (Fredduzzi).

**TESTACCIO:** ore 19, corso Ideologico (Caputo).

### Denunciato il prefetto dagli autonoleggiatori

Gli autonoleggiatori, assistiti dall'avvocato Erasmo Antemano, hanno denunciato alla magistratura, quanti hanno impedito, domenica scorsa, la circolazione delle auto da noleggio.

Come è noto, infatti, il prefetto di Roma, di fronte alla minaccia di sciopero degli autisti di taxi, non ha vistato il provvedimento governativo attraverso cui si autorizzava la circolazione delle macchine da noleggio nei giorni festivi.

Nell'esposto alla magistratura, si farebbe rilevare l'illegittimità del provvedimento prefettizio, che avrebbe discriminato gli autonoleggiatori romani, mentre nel resto d'Italia le auto da noleggio hanno potuto circolare liberamente.

### Due persone ferite durante una sparatoria

Due persone sono rimaste ferite, una gravemente, nel corso di una sparatoria avvenuta per motivi non accertati la notte tra il 23 e il 24 all'angolo tra via Venezia Giulia e via Attilio Hortis, nella zona della Borgata Gordiani. Sono Francesco Condolci, di 26 anni, ricoverato con la prognosi riservata, e Pasquale La Manna, di 62 anni, rimasto ferito ad una gamba.

La Manna ha dichiarato che poco prima, mentre si trovava in via Attilio Hortis, era stato avvicinato da un uomo, che gli è sembrato calabrese, il quale gli avrebbe sparato senza motivo.

### Paul Getty è partito lunedì per Monaco

Paul Getty III si trova a Monaco di Baviera dove sta trascorrendo le vacanze natalizie insieme alla madre e ad alcuni familiari. Il ragazzo è partito dall'aeroporto di Fiumicino lunedì mattina, con un aereo della Luftbansa; con lui c'erano la madre, Gail Harris, ed alcuni parenti della polizia e i funzionari della compagnia tedesca hanno fatto in modo che i Getty si imbarcassero senza che giornalisti e fotografi potessero avvicinarli.

Secondo quanto ha riferito il caposcuola della Luftbansa, Paul Getty appariva di ottimo umore ed ha scherzato con gli impiegati della compagnia, e «è un'oca che mi prendeva un po' di vacanza» ha detto il ragazzo.

### Travolta da un'auto muore una bimba

Una bambina di cinque anni è morta falciata da una auto mentre andava in bicicletta. Si tratta di Emanuela Mattinuzio, abitante in viale Di Porto, nella località Maccarese.

La piccola, mentre andava in bici davanti all'ingresso della sua abitazione, è stata travolta da una «Fiat 850» targata Roma AR2635, e condotta da Mario Boldarin, di 18 anni, abitante nella stessa via Di Porto.

Un'ambulanza della Croce Rossa è giunta poco dopo sul posto, ed ha trasportato la piccina all'ospedale San Camillo di Roma; quando vi è giunta, però, era già morta.







ATTENUANDO LE RESTRIZIONI NELLE FORNITURE

I PAESI ARABI AUMENTANO L'ESTRAZIONE DEL GREGGIO

Ridotto del dieci per cento l'embargo sulle forniture ai paesi amici — Il Giappone inserito nel novero dei paesi beneficiari: ribadita l'esclusione degli USA e dell'Olanda — Preannunciato un nuovo viaggio in Europa dei ministri del petrolio saudita e algerino

KUWAIT, 25. A quarantotto ore dall'annuncio del raddoppio del prezzo del greggio — stabilito dalla conferenza dei ministri del petrolio del mondo — il greggio Persico a Teheran — i nove paesi arabi produttori di petrolio hanno deciso di restringere al 15% l'entità delle riduzioni previste alla produzione del greggio nel settembre scorso. Queste riduzioni, delle quali era prevista una "escalation" progressiva, in pratica, un aumento della produzione attuale nella misura del 13,3 per cento. Essa comprende anche la rinuncia alla diminuzione del cinque per cento prevista per il prossimo gennaio. Di questo aumento beneficeranno tutti i paesi considerati "amici" dei governi arabi (la lista è stata annunciata dal ministro degli Stati Uniti e l'Olanda; un portavoce della conferenza annunciò ieri nel Kuwait ha dichiarato che gli arabi considerano « un atto di buona volontà » il taglio alla produzione di petrolio ha causato una situazione economica difficile in Giappone). E in considerazione di questo, i ministri del petrolio del mondo si appressano ad un vertice a Teheran, il 27 gennaio, per discutere di un eventuale aumento del prezzo del greggio.

Intanto, dopo la decisione del paese di Olanda, Persico, anche altri Paesi produttori stanno procedendo a modifiche di prezzi di riferimento del petrolio. Il prezzo di riferimento del petrolio greggio iracheno verrà aumentato del 13,4 per cento a partire dal primo gennaio. Lo ha annunciato un portavoce del ministero per le risorse petrolifere, precisando che, in tal modo, salirà a 11,761 dollari per barile il prezzo di riferimento del petrolio greggio iracheno. Il prezzo dopo l'applicazione del « secondo » accordo di Ginevra, era stato fissato a 4,978 dollari per barile con decorrenza primo dicembre 1973.

Il ministro libico Ezzedine Mabruk ha detto che nuovi prezzi sono « ragionevoli », ma che la Libia fisserà un proprio prezzo, lasciando intendere che il costo del petrolio libico sul mercato sarà superiore al nuovo costo del petrolio del Golfo. Mabruk ha aggiunto che la Libia continuerà a vendere direttamente il petrolio ai paesi consumatori, che ha già ricevuto offerte da Italia, Francia, Jugoslavia e vari paesi africani, e che « prenderà una decisione sui questi offerte entro il mese ».

Anche la Cina — si apprende da fonti giapponesi — ha piti che raddoppiato il prezzo del greggio. Il greggio che vende al Giappone, prezzo che dal primo gennaio, passa da 5,14 dollari al barile, a 8,60 dollari. Le forniture cinesi nel 1973 sono state di 1,2 milioni di barili; per il 1974 il Giappone ha chiesto che questa quantità sia triplicata.

La Venezuela, infine, ha annunciato che il prezzo del greggio « sostanziale » aumento del prezzo del suo greggio.

Le reazioni nei paesi importatori. L'annuncio della riduzione dell'embargo petrolifero è stato accolto con soddisfazione nelle varie capitali, ma, stando alle notizie dei giornali e commentatori, non ha attenuato la preoccupazione per il raddoppio del prezzo del greggio. In Occidente, si può dire che le misure di economia nei consumi energetici.

A LONDRA, il ministro per il commercio britannico Peter Walker, ha fatto capire che il prezzo del greggio non servirà comunque — ha detto — a risolvere la crisi energetica che affligge l'Inghilterra.

A TOKIO, il ministro giapponese per l'Industria e Commercio, Yasuhiro Nakasone, ha escluso che si possa rinunciare alla riduzione del venti per cento della produzione del greggio. La richiesta è stata inclusa nel programma del governo di coalizione andato al potere nel 1971.



BARCELONA — Quattro persone sono morte il giorno di Natale per un'esplosione di gas in un circolo privato di tennis. Nella foto: il luogo del disastro

Sempre più inconsistente la versione ufficiale sull'uccisione di Carrero Blanco

SMENTITA I TRE BASCHI ACCUSATI: «SIAMO ESTRANEI ALL'ATTENTATO»

Abaitua Gomez, Perez Botegui e Eizaguirre Santiesteban si trovano da tempo all'estero - La caccia al commando continua ad essere occasione di una vasta ondata repressiva - Fra gli altri un sacerdote è stato tratto in arresto a Bilbao - Confusa la situazione all'interno del regime

MADRID, 26. Continua a essere senza sosta la caccia che la polizia spagnola sta dando ai sei giovani baschi, accusati sabato scorso di aver attuato l'attentato contro Carrero Blanco, tanto che sembra veramente una caccia a dei fantasmi. Del resto uno di questi giovani, José Ignacio Abaitua Gomez, elemento-chiave nella ricostruzione poliziesca, ha dichiarato non essersi mosso da Bordeaux, in Francia, fin da quando vi giunse, il 20 settembre del 1972. Abaitua Gomez, in una dichiarazione al quotidiano Sud Ouest, ha inoltre respinto ogni sua partecipazione al fatto ed ha spiegato che, da quando è in carcere, ha ricevuto un insegnante proprio a Bordeaux.

Questa smentita infligge un nuovo colpo alla versione poliziesca, secondo la quale Abaitua Gomez non solo prese in affitto il 15 novembre scorso l'appartamento al numero 129 della via Claudio Coello — da dove fu scavata la galleria fino al centro della strada dove fu sistemato l'esplosivo — ma partecipò a tutta l'organizzazione dell'attentato.

Dunque, mentre uno dei sei accusati appare in Francia, i servizi di sicurezza spagnoli hanno riacquisito un nuovo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo, affinché in queste ore s'impegnino con ogni mezzo per la liberazione della democrazia in Spagna.

In questo spirito la Federazione Sindacale Mondiale ha rivolto oggi un nuovo appello ai lavoratori e ai sindacati di tutto il mondo, affinché in queste ore s'impegnino con ogni mezzo per la liberazione della democrazia in Spagna.

OLP nega che si tratti di palestinesi. Arrestati in Francia 13 presunti terroristi. Dichiarazione di Arafat alla RAI-TV su Fiumicino.

PARIGI, 26. È stato annunciato oggi che il controspionaggio e la polizia francese hanno portato a termine il 20 dicembre scorso un'operazione diretta a sgominare quella che viene definita una « organizzazione clandestina filo-palestinese ». Sono state arrestate tredici persone: dieci turchi, due algerini e un palestinese.

L'ondata repressiva della giunta fascista

Otto medici cileni uccisi e 32 arrestati

Altri 40 esiliati o rifugiati nelle ambasciate, 500 esonerati dagli incarichi - Vertiginoso aumento dei prezzi, scioperi - « Il più triste Natale a memoria d'uomo »

Otto medici cileni sono stati fucilati; trentadue arrestati, sevizati e rinchiusi in campi di concentramento e nelle prigioni; quaranta costretti ad andare in esilio o a rifugiarsi nelle ambasciate; cinquemotto esonerati dalle loro cariche. Lo riferisce « Cile Democrático » in un suo comunicato.

Gli otto medici assassinati sono: Jaime Reyes, direttore dell'ospedale « El Salvador »; Orlando Gallardo, professore di Sanità pubblica della provincia di Antofagasta; Jaime Cerda, direttore dell'ospedale « María Elena »; Ana Alday, dentista titolare dell'ospedale « Barros Luco » (fucilato insieme con il marito nello stesso ospedale); Omar Carrillo, medico di Santiago; Carlos Saavedra, medico di Valparaíso; e due altri medici, i cui nomi sono stati smentiti dalla giunta militare.

Tra i medici detenuti si trovano il dott. Alfonso Aseño, direttore dell'Istituto di neurochirurgia, Premio Nazionale

Una nota della TASS sui profughi di Israele

MOSCA, 26. In un dispaccio da Vienna, l'agenzia TASS respinge il tentativo di far ricadere sull'URSS la responsabilità per la tragica situazione nella quale si trovano alcune centinaia di profughi da Israele, cui cittadini sovietici.

La TASS sottolinea che costoro non sono stati spinti ad emigrare né da disoccupazione o da altri motivi economici, ma da fatti di discriminazione razziale.

« Tutti coloro che hanno deciso di recarsi in Israele e a questo fine, hanno rinunciato alla cittadinanza sovietica », scrive l'agenzia — sono stati a suo tempo chiaramente avvertiti che ciò avrebbero avuto a che fare con la loro situazione e che la realtà con la quale essi si sarebbero scontrati nella cosiddetta « terra promessa » non avrebbe differito.

Per quanto riguarda gli appelli al rilascio dei visti, scrive la TASS, « occorre ricordare ai loro autori che lo Stato sovietico non ha costretto nessuno ad emigrare, ma non intende permettere il ritorno di coloro che non hanno desiderato vivere nell'URSS ».

Nuovi aiuti militari USA ad Israele

WASHINGTON, 26. Il presidente Nixon ha autorizzato aiuti militari extra per Israele, per un ammontare di 2,2 miliardi di dollari. In base alla legge, Nixon ha la facoltà discrezionale di decidere in che misura tale aiuto, destinato a compensare le perdite subite da Israele durante la guerra d'ottobre, sarà fornito sotto forma di crediti o gratuitamente.

Trattativa a Ginevra

(Dalla prima pagina) co. I belligeranti — ha precisato — dovrebbero essere separati da una zona di sicurezza all'interno della quale dovrebbero essere dislocati contingenti delle Nazioni Unite, e da una « zona ampicca » destinata ad evitare attacchi di sorpresa.

Quanto alla richiesta israeliana di un ritiro delle truppe egiziane dalla sponda orientale del canale, negli ambienti egiziani si afferma che « l'Egitto non è disposto a discutere le posizioni o il punto di vista delle forze del Sinai. L'Egitto, si dice, insiste sulla presenza del suo esercito in quel settore, dal momento che il paese egiziano ha preso posizione in terra egiziana, che è stata liberata ».

Secondo notizie pervenute da Buenos Aires e raccolte dalla TASS e da Prensa Latina, i cileni hanno parlato « il più triste Natale a memoria d'uomo ». La messa di mezzanotte è stata anticipata di quattro ore, a causa del coprifuoco, sempre in vigore. Come d'abitudine, dal giorno del colpo di stato, tutti i locali pubblici hanno chiuso assai presto. Dopo il tramonto, Santiago sembrava una città in guerra, semideserta, silenziosa. Ogni tanto il silenzio era interrotto dalle sparatorie delle pattuglie. I prezzi sono saliti alle stelle il latte è aumentato del 300 per cento, ed è quasi introvabile, lo zucchero e il caffè dei 500 per cento.

I prezzi sono irraggiungibili perfino per i consumatori delle classi medie, per cui i negozi sono vuoti e le vendite sono bruscamente diminuite», scrive Alan Riding sul Financial Times.

Nuovi aumenti dei prezzi, delle tariffe e delle tasse sono in vista. Sono scesi in sciopero i minatori di Concepción, gli operai della raffineria di Viña del Mar, i lavoratori della metropolitana di Santiago. Lo sciopero di questi ultimi è stato interrotto da un accordo con il sindacato. Secondo giornali messicani, come è noto — i morti sono oltre cento.

La crisi energetica

(Dalla prima pagina) questa non sarà impresa da svolgere. È altrettanto auspicabile però che certi paesi si sbarazzino del complesso di Mita». Secondo le previsioni di Matteotti, i rapporti tra paesi consumatori e paesi produttori dovrebbero essere soggetti in avvenire « a notevoli tensioni in seguito alla terapia d'urto decisa a Teheran ».

Accanto alla crisi energetica, tema obbligato dell'attività governativa è quello delle pensioni. È già prevista per il 3 gennaio una riunione di rappresentanti dei quattro partiti governativi, nel corso della quale dovrebbe essere definito il testo del decreto di riforma delle pensioni. Il segretario del PSDI, Oriani, ha detto che si avvicina una « soluzione positiva » per tutti i consumatori e i paesi produttori.

Accanto alla crisi energetica, tema obbligato dell'attività governativa è quello delle pensioni. È già prevista per il 3 gennaio una riunione di rappresentanti dei quattro partiti governativi, nel corso della quale dovrebbe essere definito il testo del decreto di riforma delle pensioni.

Misure a Ciampino

(Dalla prima pagina) compagnia Itavia diretti a Bologna, Forlì Bergamo e Crotone e due erano voli « charter ». Il primo della società di Ciampino è stato con 51 persone a bordo, un partito regolarmente alle 13 per Copenhagen. Il secondo della società tedesca occidentale « Hapag-Lloyd » era giunto con 125 passeggeri la mattina del 24 dicembre a Roma e avrebbe dovuto ripartire alle 20,45 diretto a Strasburgo. Il terzo della compagnia francese è partito alle 13, mentre gli erano in atto le eccezionali misure di sicurezza dopo l'avvertimento.